



UNIONE TERRED'ACQUA

Costituita fra i Comuni di:

Anzola dell'Emilia
Calderara di Reno
Crevalcore
Sala Bolognese
San Giovanni in Persiceto
Sant'Agata Bolognese

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE NR. 26 DEL 18/07/2016

**OGGETTO: APPROVAZIONE DUP - DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2017/2019**

Il giorno **18 luglio 2016**, alle ore **15:00**, nella sala della Giunta del Comune di San Giovanni in Persiceto, sede dell'Unione, si è riunita la Giunta dell'Unione.

Risultano presenti:

	Componente	Qualifica	Presente
1	BASSI EMANUELE	PRESIDENTE	SI
2	PRIOLO IRENE	COMPONENTE	SI
3	ROVERI MARIA PIA	COMPONENTE	SI
4	PELLEGATTI LORENZO	COMPONENTE	NO
5	MARCHESINI LORIS	COMPONENTE	SI
6	SERRA MAURIZIO	COMPONENTE	SI

Il **Presidente, BASSI EMANUELE**, riconosciuta legale l'adunanza ai sensi dell'art. 25 dello Statuto dell'Unione, invita la Giunta a prendere in esame l'oggetto sopra indicato.

Partecipa il **SEGRETARIO DELL'UNIONE, D.SSA CICCIA ANNA ROSA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.



OGGETTO:

APPROVAZIONE DUP - DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017/2019

LA GIUNTA DELL'UNIONE

Premesso che:

-con il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*”, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

-la suddetta riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2015 dopo tre anni di sperimentazione, è considerata un tassello fondamentale alla generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dall'esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;

-il Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, a completamento del quadro normativo di riferimento, ha modificato ed integrato il D.Lgs. n. 118/2011 recependo gli esiti della sperimentazione ed il D.Lgs. n. 267/2000, al fine di rendere coerente l'ordinamento contabile degli enti locali alle nuove regole della contabilità armonizzata;

Richiamati:

-l'art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, modificato dal D.Lgs. n. 126/2014, in base al quale “*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con Decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze*”;

-l'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, il quale testualmente recita: *Documento unico di programmazione. 1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015. 2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente. 3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. 4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della*

programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. 7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione;

Tenuto conto del principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare il paragrafo 8;

Ricordato che il DUP deve individuare, coerentemente con il quadro normativo di riferimento:

- a) le principali scelte dell'amministrazione;
- b) gli indirizzi generali di programmazione riferiti all'intero mandato amministrativo, con particolare riferimento per l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici, tenuto conto anche del ruolo degli enti, organismi e società partecipate;
- c) le risorse finanziarie e dei relativi impieghi;
- d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f) la gestione del patrimonio;
- g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa;
- l) la disponibilità e la gestione delle risorse umane;
- m) la coerenza con i vincoli di finanza pubblica e gli obiettivi di patto;
- n) per ciascuna missione e programma, gli obiettivi da realizzare nel triennio di riferimento del bilancio di previsione;

ed inoltre:

- gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- la programmazione del fabbisogno di personale;
- la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali;

Richiamata la deliberazione di Consiglio dell'Unione 16 del 29/09/2014, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo 2014/2019;

Dato atto che la formulazione degli obiettivi strategici ed operativi è avvenuta:

- a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale;
- sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'amministrazione previo coinvolgimento della struttura organizzativa;

Vista la nota prot. 7015 dell'11/07/2016 inviata ai Sindaci dei Comuni dell'Unione, da parte del Sindaco Priolo, Assessore al Bilancio, propedeutica all'avvio della futura programmazione dell'ente;

Visto il Documento Unico di Programmazione 2017/2019, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto necessario procedere all'approvazione del DUP 2017/2019, ai fini della sua presentazione al Consiglio dell'Unione per gli adempimenti di competenza;

Visti :

- il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 118/2011;
- lo Statuto dell'Unione;

Acquisiti i pareri favorevoli, firmati digitalmente, espressi sulla proposta di deliberazione n. 80 del 14/07/2016, dal Responsabile della Segreteria, Dott. Luigi Nuvoletto, in ordine alla regolarità tecnica e dal Responsabile del Servizio Finanziario, dott. Pietro Parisi, in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2017/2019, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. di presentare il DUP al Consiglio dell'Unione, per gli adempimenti di competenza;
3. di pubblicare il DUP 2017/2019 sul sito internet dell'Unione – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci;
4. di dare atto, altresì, che il DUP potrà essere variato, previa adozione della procedura prevista dalla normativa, qualora intervengano modifiche sostanziali del quadro economico di riferimento o di ulteriori presupposti di riferimento in esso citati.

Stante l'urgenza, la presente deliberazione, con voti favorevoli unanimi, viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Allegati:

- Dup



UNIONE TERRED'ACQUA

Costituita fra i Comuni di:

Anzola dell'Emilia
Calderara di Reno
Crevalcore
Sala Bolognese
San Giovanni in Persiceto
Sant'Agata Bolognese

Documento Unico di Programmazione 2017-2019

INDICE

Premessa	2
Nota Metodologica	5
1. SEZIONE STRATEGICA (Se.S)	9
1.1 Le prospettive di crescita fino al 2020	9
1.2. Il quadro socio economico dei Comuni di TDA	9
1.3 La popolazione nei territori dell'Unione Terred'Acqua	10
1.4. Il quadro normativo e la programmazione nazionale e regionale	10
1.5 Gli ambiti di sviluppo	14
1.5.1 Completamento e stabilizzazione del percorso dell'Unione:	14
1.5.2 La garanzia di interventi di protezione sociale verso gli strati più deboli ed esposti alla crisi	20
1.5.3 Attivazione di misure concrete di sostegno all'innovazione della pubblica amministrazione	22
IPOTESI DI BILANCIO DI PREVISIONE PER GLI ANNI 2017-2018-2019	25
2.2 MISSIONE 1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	26
2.2.1 PROGRAMMA SIAT E SISTEMA INFORMATIVO	26
2.2.2 SISTEMA MUSEALE	27
2.3 MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	29
2.4 MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE	31
2.5 MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	32
2.5.1 PROGRAMMA SOCIALE – UFFICIO DI PIANO	32
2.6. LE RISORSE UMANE DISPONIBILI	36

Premessa

L'elaborazione di questo Documento Unico di Programmazione 2017-2019 dell'Unione avviene in un contesto socio-economico ancora molto problematico, dove i segnali di ripresa sono estremamente deboli e in cui le amministrazioni locali sono chiamate ad una profonda riflessione sul loro ruolo che si intreccia con la riforma complessiva dell'articolato istituzionale i cui confini non sono ancora delineati con chiarezza.

Ulteriore difficoltà è legata alla presenza di quattro comuni (Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese e Sant'Agata Bolognese) sui sei complessivi che sono stati colpiti, a tratti duramente, dagli eventi sismici del maggio del 2012.

Gli effetti delle ultime finanziarie, sommate a quello della Legge di Stabilità 2016, si traducono in un calo di risorse per i Comuni della nostra Unione.

Nell'ambito della pianificazione triennale cui l'Amministrazione è tenuta assume carattere di strategicità l'obiettivo di efficientare ulteriormente la macchina amministrativa, continuando a perseguire la realizzazione di economie gestionali.

Sarà necessario lavorare per costruire un territorio in grado di giocare la competizione, non solo con quelli limitrofi, ma con tutti quelli nazionali.

L'Unione dovrà essere in grado di intercettare le importanti risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia Romagna (con la delibera di Giunta di prossima emanazione che avrà ad oggetto l'approvazione del programma di riordino territoriale annualità 2016-2018) e dalla Unione Europea, individuando le modalità di partecipazione all'erogazione dei fondi previsti dal Programma Europeo 2014-2020.

Il superamento delle attuali Province e la nascita della Città Metropolitana, previsto dalla riforma Del Rio, sta comportando la necessità di ricostruire il quadro delle attività e delle modalità di svolgimento, aprendo nuovi scenari e prospettive di sinergie e collaborazioni.

In questa prospettiva l'Unione ha già approvato (con atto consiliare nr. 16 del 27/7/2015) la stipula della convenzione quadro con la Città Metropolitana per la collaborazione istituzionale che si articola nell'organizzazione e la gestione condivisa di servizi e funzioni, nella possibilità di avvalersi, da parte dell'Unione, degli uffici della città metropolitana definendo obiettivi, modalità, durata e rapporti finanziari ed, infine, nell'eventualità di realizzare uffici condivisi per lo svolgimento di funzioni, servizi e attività individuando l'amministrazione presso la quale opererà l'ufficio e definendo gli aspetti organizzativi, funzionali e finanziari.

Il giorno 1 ottobre 2015 si è tenuta, presso la sede della città metropolitana, la riunione dell'Ufficio di Presidenza alla quale hanno partecipato, oltre al delegato del Sindaco

Metropolitano, i presidenti delle Unioni del bolognese e nel corso della quale sono state illustrate le iniziative per l'avvio del processo di pianificazione strategica 2016 e del "Piano strategico metropolitano" che è, in base a quanto disposto dalla legge 56/2014, l'atto di indirizzo fondamentale che vincola tutti gli enti locali del territorio e che necessita della massima condivisione possibile da parte dei territori coinvolti.

E' stato avviato un ciclo di 6 incontri tra le istituzioni (Città Metropolitana e singole Unioni del bolognese) e stakeholders durante i quali sono state raccolte le necessità, le aspirazioni e i bisogni dei singoli territori.

L'Unione Terred'Acqua ha avuto il suo momento d'incontro il 17 febbraio u.s. presso la sede della Datalogic di Calderara di Reno.

La Città Metropolitana ha concluso il percorso di definizione del nuovo Piano Strategico Metropolitano con il voto favorevole del Consiglio metropolitano dell'11 maggio 2016 che ha approvato le linee di indirizzo.

In sintesi il documento si articola in ambiti di azione, linee strategiche e obiettivi: gli ambiti di azione sono definiti con precisione dall'Intesa raggiunta con la Regione Emilia-Romagna che, anche attraverso lo strumento della modifica legislativa di settore, sancisce l'impegno delle due istituzioni in particolare rispetto a:

- lo sviluppo economico e sociale, le politiche di promozione imprenditoriale e di innovazione, la formazione ed i servizi per il lavoro;
- la pianificazione territoriale, la mobilità e le infrastrutture;
- le politiche di sistema a sostegno dell'attrattività;
- i sistemi di welfare;
- la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici e la loro organizzazione in ambito metropolitano;
- le politiche della semplificazione, anche attraverso la promozione e il coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione.

Le linee strategiche sono emerse per la ricorrenza dei temi in tutti i confronti avuti sul territorio. La convergenza si è manifestata con assoluta evidenza su cinque direttrici:

- la qualità della vita dei cittadini, in ogni sua dimensione;
- la relazione tra istruzione, ricerca e manifattura;
- il rafforzamento di una mobilità veloce e sostenibile;
- una nuova coniugazione dell'idea di rigenerazione urbana;
- il ruolo della cultura come elemento identitario e di attrattività.

Tutte le cinque direttrici sono declinate immaginando un territorio più connesso e contemporaneamente più aperto al mondo e più attrattivo di nuove risorse e nuovi talenti.

Gli obiettivi individuati:

- Marketing territoriale per rendere più attrattiva Bologna metropolitana;
- rigenerazione urbana e ambientale per città più belle, sicure e sane;
- mobilità intelligente per ridurre traffico e inquinamento;
- promozione dell'imprenditorialità e della manifattura in collegamento con scuola e ricerca;
- sostegno all'offerta e alla domanda di cultura;
- un sistema educativo equo e paritario dalla prima infanzia all'università;
- rafforzamento del sistema di welfare

Le iniziative metropolitane sopra descritte si collocano in un rapporto di complementarietà rispetto al ruolo che svolge la Regione, disegnato con la Legge di riordino del 2012 e, da ultimo, con la Legge nr. 13 del 30 luglio 2015, esclusivamente legislativo e programmatico, dunque non gestionale, cui fa da corollario e un sistema di deleghe delle proprie funzioni agli altri livelli istituzionali sulla base dei principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione. Quindi, probabilmente, lo scenario che si profila vedrà fortemente accresciuto il ruolo delle Unioni dei Comuni, coordinate in Aree Vaste che potrebbero diventare titolari di gran parte delle deleghe regionali attualmente esercitate dalle province.

Significativamente si riportano testualmente gli artt. 7 e 8 della suddetta legge regionale nr. 13/2015:

"Art. 7

Misure per favorire l'esercizio in forma associata delle funzioni strumentali degli enti locali

1. Al fine di favorire ulteriormente l'esercizio in maniera efficace delle funzioni fondamentali dei Comuni, la Regione valorizza la funzione delle Province e della Città metropolitana di Bologna, di cui alla [legge n. 56 del 2014](#), finalizzata all'assistenza tecnico-amministrativa per l'esercizio in forma associata di procedimenti attinenti le funzioni in materia di contratti pubblici, assistenza legale, gestione del personale, servizi informatici, accesso alle risorse dell'Unione europea, informazione e comunicazione istituzionale o di altre attività di supporto all'esercizio delle funzioni fondamentali dei Comuni o delle loro Unioni.

Art. 8

Ruolo e funzioni dei Comuni e delle loro Unioni costituite negli ambiti territoriali ottimali. Modifiche alla legge regionale n. 21 del 2012

1. La presente legge riconosce ai Comuni la generalità delle funzioni amministrative di prossimità, nel rispetto dei principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione. Le funzioni comunali sono esercitate in forma associata entro gli ambiti territoriali ottimali di cui alla [legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21](#) (Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza) nei casi e nelle forme previsti dalla suddetta legge.
2. L'Unione realizza, per le funzioni ad essa conferite, l'integrazione delle politiche e dell'azione amministrativa dei Comuni e favorisce i rapporti di collaborazione fra i Comuni aderenti e quelli ad essa non ancora aderenti, appartenenti al medesimo ambito ottimale, nonché verso le istituzioni e gli altri enti, contribuendo al processo di innovazione e miglioramento della pubblica amministrazione e allo sviluppo di percorsi di partecipazione alla vita delle comunità locali.
3. La Regione valorizza, nelle sedi di confronto e partecipazione alle politiche ed alla programmazione regionale, le Unioni costituite a norma [della legge regionale n. 21 del 2012](#) quali interlocutori in rappresentanza del territorio dell'ambito ottimale nel quale sono costituite. Ne valorizza altresì il ruolo di enti di governo dell'ambito territoriale ottimale nel quale sono costituite, riconoscendo alle Unioni montane la funzione di promozione e di coordinamento delle politiche territoriali a favore della montagna.
4. L'Unione costituisce, nello sviluppo delle politiche regionali, il perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino a presidio del territorio. A tal fine l'articolo 21 della presente legge attribuisce alle Unioni funzioni in materia di vincolo idrogeologico e forestazione e l'articolo 48, comma 4, attribuisce loro alcune funzioni a presidio dello sviluppo turistico dei territori.
5. Restano confermate le funzioni delle Unioni subentrate alle Comunità montane soppresse, fatto salvo quanto stabilito dalla presente legge. Con successiva legge regionale verrà disciplinata la riorganizzazione di tali funzioni al fine di razionalizzarne l'esercizio nell'ambito territoriale di riferimento.
6. Nei casi in cui la presente legge attribuisce funzioni in capo ai Comuni e alle loro Unioni, deve intendersi che le stesse sono di competenza delle Unioni di Comuni ove costituite ai sensi della [legge regionale n. 21 del 2012](#), fermo restando l'esercizio diretto da parte dei Comuni non aderenti alle Unioni medesime. È fatto salvo quanto disposto dall'[articolo 32, comma 5, della legge regionale 25 luglio 2013, n. 9](#) (Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'[articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40](#), in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione), con riguardo ai Comuni già appartenuti a Comunità montane che non abbiano aderito alle Unioni di Comuni

ad esse subentrate.”

In questo contesto diventerà determinante cogliere in tempo utile le opportunità di sviluppo per il nostro territorio dovremo essere pronti a decidere in tempi molto rapidi, pur garantendo il massimo grado di comunicazione e coinvolgimento dei nostri comuni.

L'obiettivo del documento è quello di delineare con chiarezza la direzione che vogliamo dare allo sviluppo dei nostri territori per i prossimi anni, in modo da costruire una condivisa programmazione tra i 6 Comuni sulla quale coinvolgere attivamente tutto il tessuto sociale, economico e culturale.

Sarà determinante, in questo contesto, la partecipazione ai processi formativi dei piani annuali di riordino territoriale che stabiliscono, tra le altre cose, il budget incentivante e premiante dei percorsi associazionistici.

A tal fine, l'Unione partecipa attivamente ai processi di monitoraggio compiuti dalla Regione: l'ultima attività registrata in questo senso è la partecipazione al questionario, proposto e gestito da Anci e presentato in Regione nell'ultimo incontro del 7 aprile u.s., per la rilevazione dei fabbisogni delle Unioni e per la costruzione dei “bilanci consolidati”.

Nota Metodologica

Si illustrano di seguito le motivazioni per le quali si rende necessaria l'adozione del Documento Unico di Programmazione.

La riforma dell'ordinamento, operata in ossequio al principio contabile della programmazione (all. 4 **all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011**) ha colto l'occasione per ridisegnare in maniera organica il processo di programmazione-rendicontazione, al fine di superare i limiti e le carenze dell'attuale sistema. I maggiori interventi riguardano:

- **IL RAFFORZAMENTO DEL RUOLO DELLA PROGRAMMAZIONE**
- **L' AUTONOMIA DEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE**
- **RISPETTO A QUELLO DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO**
- **LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI**

L'attività di programmazione è il processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Deve essere rappresentata negli schemi di programmazione e previsione del sistema di bilancio in modo veritiero e corretto e rappresenta il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono

disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

In questo contesto gli obiettivi operativi, contenuti nel Documento Unico di Programmazione, integrati dalle risorse finanziarie (Bilancio di Previsione, articolato in Missioni, Programmi e Titoli), costituiscono il substrato della Struttura Organizzativa dalla quale scaturirà il Piano Esecutivo di Gestione che avrà il compito di :

- individuare gli obiettivi di gestione e i relativi indicatori di risultato;*
- assegnare le dotazioni umane e strumentali;*
- assegnare le risorse finanziarie, dettagliando le entrate per categorie/capitoli e le spese per macroaggregati/capitoli.*

Il quadro normativo di riferimento del D.U.P. è costituito dagli artt. 151 e 170 del Decreto Legislativo nr. 267/2000 di seguito indicati.

L'art. 151: *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine deliberano il Documento unico di Programmazione entro il 31 luglio (termine successivamente prorogato al 31 Ottobre p.v. con D.M. del 3/7/2015) di ogni anno e il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”.*

L'art. 170 : *“Entro il 31 luglio (termine successivamente prorogato al 31 Ottobre p.v. con il succitato decreto ministeriale) di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.*

2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la **Sezione strategica (Se.s.)** e la **Sezione operativa (Se.o.)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.”

La classificazione funzionale della spesa per missioni e programmi rappresenta la finalità della intervenuta riforma ed ha lo scopo di rendere diretto il legame tra risorse stanziare ed azioni perseguite.

Le MISSIONI di spesa in base al d.lgs. 118/2011 sono:

01 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI, DI GESTIONE E DI CONTROLLO

02 GIUSTIZIA

03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

07 TURISMO

08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

11 SOCCORSO CIVILE

12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

13 TUTELA DELLA SALUTE

14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

- 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
- 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
- 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI
- 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI
- 20 FONDI E ACCANTONAMENTI
- 50 DEBITO PUBBLICO
- 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE
- 99 SERVIZI PER CONTO TERZI

Nel corso della descrizione della Sezione Operativa saranno evidenziate le sole missioni di competenza dell'Unione.

1. SEZIONE STRATEGICA (Se.S)

1.1 Le prospettive di crescita fino al 2020

Le previsioni di crescita, inflazione, disoccupazione, deficit, debito e bilancia dei pagamenti, sono state riviste il 5 febbraio 2015 in senso positivo rispetto al passato.

Tali previsioni, riviste ultimamente dall'Ocse attorno alla fine del maggio u.s., prevede dunque una crescita all'1% nel 2016 e all'1,4% nel 2017 per il Pil italiano, mantenendo le stime del febbraio scorso, e sottolinea che il principale driver di questa crescita rimane il consumo privato, "nonostante il recente rallentamento nella crescita dell'occupazione". Il governo, nel recente Def, ha messo nel mirino una crescita dell'1,2% per il 2016 e dell'1,4% per il 2017, mentre la Commissione europea stima rispettivamente un +1,1 e +1,3%.

Questa ventata di moderato ottimismo prefigura un ritorno ai valori nominali di produzione dell'anno 2007 agli anni 2019/2020, orizzonte a cui sono ancorati tutti gli obiettivi di programmazione comunitaria per l'intera area euro.

1.2. Il quadro socio economico dei Comuni di TDA

Già in sede di elaborazione delle linee programmatiche di mandato (approvate con delibera consiliare nr. 16 del 29/9/2014) erano stati evidenziati iniziali, seppur timidi, segni della ripresa sopra descritta.

I settori di produzione hanno fatto registrare gli indici di ripresa più vari. Andamenti alternati, caratterizzati da espansioni e contrizioni cicliche, hanno avuto i settori del manifatturiero, dei prodotti alimentari e della moda.

Decisamente più costante è stata la ripresa del settore della chimica, della gomma, della plastica e, soprattutto, della metalmeccanica.

Segnali di recupero provengono anche dal comparto dell'artigianato manifatturiero, dove si registrano quanto meno importanti riduzioni dell'intensità del calo della fatturazione.

Rimane la tendenza negativa per il settore del commercio al dettaglio e dell'industria delle costruzioni, che continuano a risentire pesantemente, rispettivamente, della diminuzione della domanda di beni di consumo e del calo di fiducia delle famiglie, e della contrizione delle agevolazioni sulle ristrutturazioni edilizie e sui primi lavori di ricostruzione dopo il sisma del maggio 2012.

I punti di forza del distretto di Terred'Acqua, come già evidenziati nel corso delle citate linee programmatiche *“sono costituiti dall'importanza e dalla diversificazione dell'industria manifatturiera; dalle potenzialità della filiera agroalimentare (Comuni di San Giovanni, Crevalcore e Sala Bolognese); dalla competitività del sistema logistico dovuta alla sua*

posizione baricentrica (Comuni di Anzola, Calderara e Sala) rispetto alle grandi arterie di comunicazione; dalla particolare vocazione commerciale incardinata su alcuni centri storici (in particolare San Giovanni in Persiceto); dalla presenza di risorse paesaggistiche e naturali (rete museale del cielo e della terra); da una consistente dotazione di servizi educativi, sociali e sanitari, dalla presenza di alcune imprese di eccellenza (Lamborghini a sant'Agata, Datalogic a Calderara, Carpigiani ad Anzola). E' un patrimonio da preservare e valorizzare: di questa mission si fa carico da molto tempo il sistema territoriale nel suo insieme. Il territorio di Terred'Acqua è caratterizzato infatti da una tradizione ormai lunga e consolidata di cooperazione e di lavoro associato, che culmina nel 2012 nella costituzione dell'Unione. Una realtà quindi avanzata per indici di sviluppo, livelli occupazionali, sostenibilità sociale e ambientale, benessere diffuso e qualità della vita, che tuttavia sta scontando il perdurare della crisi economica che ha investito alcuni settori come la manifattura e l'edilizia e sulla quale il sistema territoriale sta provando a dare delle risposte."

1.3 La popolazione nei territori dell'Unione Terred'Acqua

Alcuni indici statistici ci aiutano inoltre a comprendere i processi di cambiamento in atto, dando senso alle azioni di riordino del sistema di welfare regionale. L'indice medio di vecchiaia nei territori dei comuni di Terred'Acqua al 31/12/2014, secondo gli ultimi dati Istat disponibili, risulta pari a 156%: ci sono cioè 156 anziani ogni 100 giovani (in questa categoria rientrano i giovani in età da lavoro prima occupazione da 15 a 29 anni). L'indice demografico di dipendenza presenta un valore medio pari al 39%, ciò significa che 100 persone in età attiva, oltre a dover far fronte alle proprie esigenze, hanno teoricamente "in carico" circa altre 39 persone.

La popolazione complessiva dell'Unione Terred'Acqua si attesta, nel periodo dall'1/1/2014 al 31 dicembre 2014, a 82.297 persone di cui 40.482 maschi e 41.815 femmine.

Nel suddetto periodo, a livello comunale, registrano un calo demografico i comuni di Calderara, Sala B.se, Crevalcore e Sant'Agata B.se.

Il saldo emigratorio medio dei sei comuni (cioè la differenza tra emigrati ed immigrati) è pari a 26,66.

I dati sopra riportati sono desunti dalle tabelle riepilogative allegate (fonte Istat)

1.4. Il quadro normativo e la programmazione nazionale e regionale

La Legge 280/2015 è denominata Legge di Stabilità per il 2016. Tali disposizioni vanno lette in modo combinato con la legge 56/2014, ossia la norma intitolata al sottosegretario Delrio in materia di riordino istituzionale.

La legge di stabilità 2016 conferma la predisposizione espansiva già espressa con la finanziaria 2015 (L. 290/2014). Le misure di maggiore interesse per gli enti locali, con particolare riferimento all'Unione e ai comuni costituenti, sono:

- 1) – Estensione al 2016 dei minori tagli per i comuni terremotati;
- 2) – Proroga alla rinegoziazione dei mutui;
- 3) – Interventi sui territori colpiti dal terremoto del 2012;
- 4) – Possibilità di assunzione per le Unioni del 100% del personale di ruolo cessato, previa verifica del rispetto dei tetti di spesa dei singoli comuni costituenti e cessazione delle procedure di mobilità pubblicate sul portale "Mobilità.gov".

Durante la redazione del presente documento è in corso l'istruttoria al Parlamento (con una prima approvazione da parte del Senato) del disegno di Legge in materia di "bilancio degli enti locali"; stante il tenore del testo ad ora in esame, l'obiettivo conclamato è la semplificazione delle procedure imposte a Regioni, Comuni, Province e Città metropolitane e la riduzione dei vincoli che devono rispettare per contribuire al rispetto del patto di Stabilità da parte dello Stato.

Al posto dei quattro diversi saldi che andavano tenuti sotto controllo in passato, finora ne resterebbe uno solo: quello tra entrate e spese finali. Le operazioni di indebitamento e di investimento dovrebbero essere effettuate "sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale" che garantiscano il rispetto del saldo da parte dell'insieme degli enti territoriali della regione interessata.

Infine sarebbe previsto che tutti gli enti locali, "tenuto conto dell'andamento del ciclo economico", concorrerebbero alla riduzione del debito pubblico attraverso versamenti al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato secondo modalità definite con legge dello Stato.

Della Legge 56/2014 si è già detto sopra in riferimento alle ripercussioni finanziarie contenute nella legge di stabilità per il 2016. La legge "Delrio" rappresenta una legge ordinamentale generale per l'intero complesso delle autonomie locali, prevedendo il superamento delle Province in quanto enti elettivi, delegando alle regioni la definizione degli aspetti operativi.

Le Leggi Regionali 3/1999, 11/2001, 10/2008, 21/2012 e 23/2013 della Regione Emilia-Romagna, sono il segno di interventi tesi a indirizzare, supportare e incentivare le forme associative.

A ciò si aggiungono altri interventi settoriali da parte della Regione ER sulle più differenti materie, che si traducono anche in altri incentivi più o meno premianti per le forme associative.

La Legge Regionale 21/2012 dettava alcune disposizioni per l'individuazione degli ambiti territoriali ottimali per lo svolgimento in forma associata delle funzioni. L'art. 6

stabilisce, in particolare, il procedimento per l'individuazione degli ambiti: i Comuni hanno formulato proposte di delimitazione dell'ambito nel rispetto di talune condizioni atte a garantire la congruità dell'ambito proposto (condizioni in parte derogabili, come la soglia demografica minima di 30.000 abitanti o 15.000 laddove prevalgono i Comuni montani; in parte inderogabili, come l'appartenenza alla medesima provincia); al termine dell' *iter* procedurale, la Giunta Regionale ha adottato il Programma di riordino che individua gli ambiti territoriali ottimali.

L'impianto normativo è stato poi novellato dall'intervento della suddetta legge 13/2015 che ha introdotto l'art. 6 bis che recita:

1. *Fermo restando l'obbligo di coerenza con i distretti socio-sanitari previsti dalla legge regionale n. 19 del 1994, gli ambiti territoriali ottimali composti da più di dieci Comuni in cui sono presenti un'Unione e uno o più Comuni non associati possono essere ridelimitati, nel rispetto dei criteri dell'articolo 6, scorporandoli o aggregandoli ad altri ambiti ottimali limitrofi, su motivata richiesta di almeno i due terzi dei Comuni interessati. La Giunta regionale può valutare la proposta tenendo conto dei restanti Comuni dell'ambito ottimale d'origine.*
2. *La richiesta di ridelimitazione può essere accolta alle seguenti condizioni, vevoli per tutti gli ambiti che subiscono variazioni:*
 - a) *ciascun ambito, se costituito da Comuni appartenuti a Comunità montane, deve avere una soglia demografica minima di 8.000 abitanti, negli altri casi deve avere una soglia demografica minima di 10.000 abitanti;*
 - b) *le proposte di ridelimitazione sono formulate attraverso conformi deliberazioni dei consigli comunali approvate a maggioranza assoluta e devono indicare le motivazioni della richiesta.*
3. *Le proposte, che dovranno pervenire entro il 15 novembre 2015, saranno valutate dalla Giunta regionale che, in caso di accoglimento, previo parere del Consiglio delle autonomie locali, provvederà a modificare ed integrare il programma di riordino territoriale entro il 31 dicembre con apposita deliberazione, con efficacia dal 1° gennaio 2016."*

L'estensione territoriale dell'Unione dei Comuni di Terred'Acqua coincide perfettamente con l'ambito territoriale ottimale.

Come già evidenziato nel corso delle linee programmatiche di mandato l'Unione Terre d'acqua è oggi una delle poche Unioni a livello regionale in linea con quanto richiesto dalla vigente normativa (LL.RR. 21/2012 e 13/2015) e ciò è stato possibile grazie al percorso avviato oltre dieci anni or sono, anticipando scelte poi successivamente introdotte quali vincoli normativi obbligatori. Va infatti ricordato il percorso che ha portato alla situazione attuale:

- *Anno 2000 i Comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto e Sant'Agata Bolognese, hanno individuato l'ambito territoriale ottimale identificandolo con quello coincidente con i loro sei territori. Tale previsione è stata confermata con propri atti adottati nell'anno 2013 a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 21/2012;*
- *Anno 2001 è stata costituita l'**Associazione Intercomunale Terred'acqua**, quale organismo di coordinamento di attività di carattere sovracomunale;*
- *Anno 2005 i Comuni hanno condiviso la costituzione di un nuovo distretto sanitario, coincidente con i territori dell'associazione, che ha portato Calderara ed Anzola a gravitare dall'allora distretto di Casalecchio e quello che oggi si chiama **Distretto Pianura Ovest**;*

- Anno 2012 dal 1° settembre l'**Unione Terred'Acqua inizia la gestione dei servizi.**
- Anno 2013 l'Unione approva il suo primo bilancio annuale relativo all'intero esercizio.

Oggi la normativa regionale impone a tutti i comuni di seguire le linee di indirizzo già percorse da questo territorio richiedendo l'obbligo di individuare l'**ambito territoriale ottimale**, ovvero l'area territoriale ritenuta adeguata per esercizi in forma associata di gestione dei servizi.

Questi ambiti debbono avere precisi requisiti quali:

- tutti i Comuni dell'ambito debbono far parte di una Unione e devono appartenere alla medesima provincia;
- rispetto dei requisiti minimi demografici e territoriali: le soglie demografiche sono di 30.000 abitanti ovvero di 15.000 abitanti se l'ambito è costituito in prevalenza da comuni montani. In quest'ultimo caso rileva anche l'estensione territoriale che deve essere almeno di 300 Kmq.;
- coerenza con i distretti sanitari previsti all'art. 9 della L.R. 19/94, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 8 ai sensi del quale la Regione promuove il riassetto dei distretti sanitari per assicurarne la coerenza con gli ambiti territoriali ottimali;
- contiguità territoriale;

All'interno dell'ambito ottimale, che si viene così a determinare qualora i Comuni non entrino a far parte di una Unione dovranno almeno convenzionarsi per la gestione associata dei servizi minimi, tuttavia nell'evoluzione del quadro normativo pare evidente che la forma privilegiata e ritenuta più adeguata è quella dell'Unione.

La Regione Emilia-Romagna, che incentiva le Unioni attraverso contributi annuali, per quanto riguarda gli enti con popolazione superiore alla soglia di 5.000 abitanti ha previsto (art. 7 comma 3 l. 21/2012) che debbano associare obbligatoriamente almeno 3 delle seguenti 4 funzioni fondamentali oltre al servizio informatico:

- la pianificazione urbanistica e edilizia;
- la protezione civile;
- i servizi sociali;
- la polizia municipale.

I comuni delle Terred'Acqua all'atto della costituzione dell'Unione hanno trasferito la gestione dei servizi che erano già in convenzione e precisamente il **Servizio Informatico**, il Corpo di **Polizia Municipale**, il Polo Catastale, il Servizio di **Protezione Civile**, l'Ufficio di Piano Sociale, il Sistema museale, le Attività di Solidarietà Internazionale, la Promozione di politiche di Pace, le Celebrazioni per le Festività e le Ricorrenze civili, aggiungendo la gestione del **Servizio Personale** (gestisce tutte le pratiche relative a circa 700 dipendenti). La regolarità del

funzionamento della struttura è poi stata garantita da 2 convenzioni per l'esercizio della segreteria e della ragioneria.

L'operatività dell'Unione ha evidenziato come questa formula organizzativa a tendere possa meglio:

- *Assicurare nel nostro sistema territoriale una governance in grado di dialogare con maggiore autorevolezza con gli altri soggetti presenti sul territorio e con i livelli istituzionali superiori.;*
- *Sostenere i comuni che, da soli, non hanno sufficiente forza competitiva;*
- *valorizzare ulteriormente le attività dei singoli territori senza sacrificare le une o le altre;*
- *ottimizzare la gestione dei servizi pur in presenza di normative, come il blocco del turnover, che per singoli enti avrebbero irrigidito l'organizzazione.*

In conclusione comunque non può essere taciuta la complessità del processo di riordino, non potendo trascurare, altresì, alcune difficoltà interpretative relative all'applicazione di norme in qualche modo correlate. Si pensi, solo a titolo esemplificativo, alle disposizioni recenti in materia di "acquisizione di lavori, servizi e forniture" mediante Centrali Uniche di Committenza, come quelle contenute nel Decreto Legislativo nr. 50/2016, che prevedono ulteriori strumenti di cooperazione e suggeriscono aggiuntivi ambiti di collaborazione, oppure alla legge 56/2014 e il corollario dei decreti attuativi per la riallocazione delle funzioni della città metropolitana."

1.5 Gli ambiti di sviluppo

La programmazione dell'attività dei servizi dell'Unione fino al 2019 dovrà tener conto del nuovo quadro amministrativo di riferimento (ridefinizione delle competenze tra Regione, Città Metropolitana e Unioni, Piano Strategico metropolitano, individuazione di nuove competenze alle Unioni, con particolare riguardo alle Unioni coincidenti con l'Ambito Territoriale Ottimale). In questo contesto le linee di attività, già assunte dagli amministratori, saranno:

- 1) Completare e stabilizzare il percorso dell'Unione;
 - 2) Garantire interventi di protezione sociale verso gli strati più deboli ed esposti alla crisi e lavorare per una omogeneizzazione dei servizi erogati ai cittadini
 - 2) Attivare misure concrete di sostegno all'innovazione della pubblica amministrazione;
- Si riportano di seguito le azioni già preventivate con evidenziazione dei risultati già conseguiti.

1.5.1 Completamento e stabilizzazione del percorso dell'Unione:

Sarà fondamentale consolidare e implementare i servizi già presenti in Unione. In particolare: partendo dalla considerazione che l'Unione non possa essere vista solamente come una

macchina burocratica, occorre una visione più generale dei problemi presenti sul territorio. Si ritiene quindi prioritario individuare le azioni dell'Unione Terred'acqua per favorire lo sviluppo di tutte le possibili sinergie a ciò finalizzate.

In tal senso bisognerà orientare l'azione su alcuni filoni principali:

1) Consolidamento della struttura organizzativa dell'Unione alla luce anche delle recenti modifiche normative. E' già stata operata una analisi attenta in merito al superamento delle convenzioni per la segreteria e la ragioneria al fine di avere un servizio amministrativo proprio in grado di gestire la crescente complessità. Al momento è in corso il processo che è partito con l'approvazione del nuovo fabbisogno occupazionale triennale (2016-2017-2018) adottato con la delibera giuntale nr. 18 del 27/4/2016.

2) Stabilizzazione delle attività del nuovo servizio unico del personale:

Gli obiettivi della gestione associata del personale (gestione giuridica, gestione economica, previdenziale, innovazione organizzativa, formazione, contrattazione decentrata integrativa a livello territoriale) sono da ricercarsi nella possibilità concreta di razionalizzare gli uffici finalizzando l'attività alle economie di scala e all'erogazione di nuovi e più qualificati servizi a supporto di una moderna gestione del personale nei Comuni interessati.

Gli obiettivi che l'Unione si è posta possono essere così sintetizzati:

- a) creazione di una struttura organizzativa capace di affrontare sinergicamente la complessiva gestione del personale;
- b) ottenimento di economie reali (uniformare i software necessari alla gestione – riduzione dei costi generali di gestione per le elaborazioni delle buste paga, etc.) e di scala (alleggerimento del carico di lavoro per gli uffici ragioneria dei singoli Comuni) con la costituzione di un ufficio unico per la produzione di atti e attività attualmente gestiti dai vari Comuni; la realizzazione delle suddette economie di scala, intese nel senso della razionalizzazione e contenimento della spesa ove possibile, sarà un obiettivo da perseguire anche mediante l'adozione del Piano della Performance all'interno del quale sarà attribuita importanza strategica al massimo grado di efficientamento dei servizi.
- c) uniformare i comportamenti organizzativi ed economici pur rispettando l'autonomia decisionale di ciascun Ente;
- d) pianificare le attività formative (piano formativo annuale e pluriennale) coinvolgendo tutto il personale interessato dalla gestione associata;
- e) pianificare le attività formative annuali e pluriennali (piano formativo generale) coinvolgendo tutto il personale dipendente dei Comuni aderenti alla Unione;
- f) valorizzare le professionalità presenti nei Comuni riguardo la gestione del personale, in un'ottica di miglioramento della qualità delle prestazioni fornite;
- g) fruire di una struttura per la gestione del personale per sfruttare al meglio le opportunità

offerte dalla normativa vigente e dalle recenti disposizioni contrattuali, in favore dei dipendenti interessati, in materia di gestione associata dei servizi;

h) uniformare i modelli di valutazione del personale e delle performance, utilizzando le valutazioni anche ai fini dei percorsi di carriera;

i) costituzione di un unico ufficio per la gestione del contenzioso;

l) gestione delle relazioni sindacali;

m) maggiore potere contrattuale nella gestione dei fornitori del servizio.

3) Riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale:

era già stata evidenziata nel corso delle linee programmatiche di mandato la necessità di ripensare il modello organizzativo del Corpo per renderlo più confacente ai bisogni dei territori.

Il piano di riorganizzazione presentato, ed approvato da parte della Giunta con la deliberazione nr. 51 del 26/10/2015, dà piena attuazione alle tre condizioni strutturali che rendono oggi possibile il dispiegarsi di una azione adeguata di polizia locale: un rapporto stretto con la comunità locale, un coordinamento strutturato con polizia e carabinieri, la possibilità di mobilitare tutte le risorse dell'unione. Le azioni ivi previste sono orientate a conseguire:

- l'adattamento del modello organizzativo alle esigenze del territorio per migliorare efficienza ed efficacia degli interventi in termini di economia degli spostamenti e presenza ;
- l'evoluzione del progetto di prossimità evoluta per lavorare a maggiore contatto con le comunità
- il miglioramento e coordinamento dei sistemi di video sorveglianza presenti sul territorio;
- il consolidamento e implementazione protocolli di collaborazione con le strutture tecniche dei territori e le forze dell'ordine;
- la formazione del personale.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma: 0301 - Polizia locale e amministrativa

Responsabile Giorgio Benvenuti

Centro di Responsabilità: Polizia locale

Obiettivo strategico:

Risultato atteso:

2.08 - Campagne mirate di controlli sulle strade e sulla violazione dei regolamenti comunali

Miglioramento della percezione di sicurezza dei cittadini

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Destinatari finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri dirigenti coinvolti
				2017	2018	2019			
1	Presidio del territorio	Prevenzione e controllo di comportamenti in violazione alle norme della circolazione stradale con riferimento particolare all'autotrasporto professionale, alla tutela degli utenti deboli ed alle norme di comportamento	Cittadini ed utenti della strada				N.ro controlli su strada; N.ro veicoli controllati; rapporto veicoli controllati/sanzioni accertate	Sindaco Veronesi Giampiero	
2	Presidio del territorio	Controlli a tutela del consumatore, del territorio e dell'ambiente	Cittadini				numero esercizi pubblici e commerciali controllati; numero servizi per controllo rifiuti;	Sindaco Veronesi Giampiero	
3	Presidi del territorio	Istituzione di nuove modalità di servizio anche notturno per il controllo del territorio e la sicurezza della circolazione stradale	Cittadini ed utenti della strada				n.ro servizi notturni eseguiti	Sindaco Veronesi Giampiero	

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza**Programma: 0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana****Responsabile Giorgio Benvenuti****Centro di Responsabilità: Polizia locale****Obiettivo strategico:****Risultato atteso:**

Sicurezza urbana e decoro

favorire l'adozione di comportamenti idonei alla convivenza civile da parte dei cittadini

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri dirigenti coinvolti
				2017	2018	2019			
1	Presidio del territorio	Presenza della Polizia Municipale sul territorio e in particolari contesti (mercati, aree e parchi pubblici ecc.)	Cittadini				N.ro servizi effettuati; nr.persone controllate	Sindaco Veronesi Giampiero	
2	Presidio del territorio	Monitoraggio, Individuazione delle aree in cui installare nuovi impianti di videosorveglianza e installazione degli impianti	cittadini				N.ro impianti installati	Sindaco Veronesi Giampiero	
3	Educazione stradale	Realizzazione di azioni informative ed attività di educazione stradale per sviluppare una migliore conoscenza e consapevolezza dei comportamenti	Cittadini, studenti				N.ro attività formative sviluppate; N.ro interventi effettuati nelle scuole	Sindaco Veronesi Giampiero	
4	Sicurezza del territorio	Progettazione e sviluppo di nuove forme di coinvolgimento della popolazione per migliorare la sicurezza sul territorio	Cittadini				n.ro gruppi di cittadini coinvolti	Sindaco Veronesi Giampiero	

MISSIONE 11 - Soccorso civile**Programma: 1101 Sistema di protezione civile****Centro di Responsabilità: Polizia locale****Obiettivo strategico:****Risultato atteso:**

@@@

@@@

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri dirigenti coinvolti
				2017	2018	2019			
1	presidio del territorio	redazione del piano di protezione civile dell'Unione ed avvio delle nuove modalità di gestione del servizio	cittadini dell'Unione				redazione piano operativo di PC dell'Unione; numero interventi di PC effettuati in modo associato	Sindaco Broglia Claudio	

1.5.2 La garanzia di interventi di protezione sociale verso gli strati più deboli ed esposti alla crisi

Nel sistema di 'governance' delineato dalla Regione Emilia-Romagna, l'Ufficio di Piano è la struttura dedicata all'integrazione sociosanitaria ed all'attività di supporto alla Giunta dell'Unione per le funzioni di programmazione, regolazione e committenza nell'ambito dei servizi sociali e sociosanitari e nella gestione dell'accreditamento dei servizi sociosanitari.

L'Ufficio di Piano, inoltre, attraverso la programmazione condivisa e partecipata del Piano di zona per la salute ed il benessere sociale, e dei relativi programmi attuativi annuali, mira a raggiungere gli obiettivi di omogeneizzazione e di uniformità nell'erogazione dei servizi sociali e sociosanitari nei confronti degli utenti del territorio di Terred'Acqua, anche attraverso il coinvolgimento del terzo settore e delle parti sociali.

Sulla base del programma di riordino adottato dalla Giunta dell'Unione, previsto dalla L. R. 12/2013, l'Ufficio di Piano ha, inoltre, il compito di coordinare le attività di analisi e valutazione dell'unificazione dei servizi sociali e dei servizi educativi e scolastici. L'Unione Terred'Acqua ha già la gestione associata di tre delle funzioni fondamentali individuate dalla L. R. 21/2012, oltre a quella dei sistemi informativi;

L'evoluzione dei bisogni sociali e del tessuto sociale della comunità, dovuta anche alla grave crisi economica che stiamo attraversando, contestualmente al calo delle risorse economiche a disposizione delle amministrazioni, impone ai servizi sociali di rivedere il proprio modello gestionale. Gestire in maniera condivisa tali servizi permetterebbe non solo di realizzare le cosiddette economie di scala, ma permetterebbe soprattutto di mettere insieme le competenze e le capacità che i singoli sportelli sociali hanno sviluppato. Per rispondere con tempestività ed adeguatezza ai bisogni della comunità, oggi, occorre ipotizzare un nuovo welfare che si regga su un patto sociale per lo sviluppo della società, condiviso dalle istituzioni, dalle forze sociali, dal terzo settore e dalle imprese profit, valorizzando le risorse sociali (empowerment di comunità) e la gestione associata dei servizi sociali potrebbe consentire agli operatori dei servizi di lavorare in questa direzione.

Nel corso del 2016 è stato avviato ed è tutt'ora in corso uno studio di fattibilità per il trasferimento in ambito sovracomunale (Unione o ASP) dei servizi sociali. Lo studio si sta svolgendo secondo l'analisi dei principali ambiti di interesse di seguito elencati:

- il contesto socio-economico-demografico dei Servizi sociali comunali in Terred'acqua
- Il sistema di Governance (comunale e distrettuale)
 - Il bilancio dei Servizi sociali comunali (previsione 2016 – parte corrente)
 - Valori medi di spesa e copertura dei costi (a livello comunale e distrettuale)
 - Bilancio dei servizi gestiti a livello distrettuale/Ufficio di Piano

Le Risorse umane e strumentali

1. Organizzazione dei Servizi sociali comunali
2. Risorse umane (interne/esterne)
3. Risorse strumentali (dotazioni, mezzi, attrezzature, ecc.)

I processi: servizi e attività dei Servizi sociali

1. Mappatura dei processi operativi (permanenti e non) ed amministrativi (elenco dei procedimenti)
2. Analisi delle convergenze e delle divergenze. Verifiche di conciliabilità
3. Principali linee di attività
 - a. Accesso al sistema dei servizi (sportelli sociali, sistemi informativi)
 - b. Interventi socio-sanitari (servizi residenziali, semi-residenziali, domiciliari)
 - c. Interventi socio-assistenziali (contributi, integrazione, segretariato sociale, progetti)
 - d. Politiche per la casa
 - e. Interventi per la formazione e il lavoro
4. Analisi e confronto dei modelli organizzativi e delle (buone) prassi operative

Altri servizi/attività non gestiti dai Comuni (Unione, Asp Seneca)

1. ASP Seneca-Unità Operativa Minori > *tutela-adozione-affidamento familiare-rapporti con Autorità preposte*
2. ASP Seneca-Unità Operativa Disabili > *Valutazione Multidimensionale-tirocini formativi-inserimenti socio-lavorativi-laboratori-inserimenti in strutture-contributi mobilità e adattamento domestico-vacanze-Servizio Aiuto alla Persona-interventi riabilitativi e sociali*
3. Unione-Ufficio di Piano: Pronto Intervento Sociale, Sportello di accompagnamento al lavoro, Mediazione culturale e linguistica, Home Care Premium 2014 (INPS)

Ipotesi di unificazione a livello distrettuale

1. Analisi e confronto dei modelli organizzativi-gestionali-operativi (tradizionali e innovativi) *[per target: anziani, minori e famiglie, ecc.] - Innovativi (trasversali e per funzioni: Non Autosufficienza, Sufficienza/ fragilità, Accesso al sistema dei servizi e innovazione)*
2. Prima simulazione: ASP Seneca
 - a. Rielaborazione dei processi e ri-organizzazione
 - b. Risorse umane e strumentali
 - c. Bilancio
3. Seconda simulazione: Unione Terred'acqua
 - a. Rielaborazione dei processi e ri-organizzazione
 - b. Risorse umane e strumentali
 - c. Bilancio
4. Differenze e peculiarità
5. Attività residuali a carico dei Comuni

Indirizzi strategici

Indirizzo strategico	Missione	Risultati attesi
	Obiettivo strategico	
Aggiornamento della programmazione triennale di zona, anche alla luce del nuovo Piano Sociale e Sanitario in via di adozione da parte della Regione Emilia-Romagna	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Adozione nuovo Piano di zona triennale per la salute ed il benessere sociale ➤ Adozione Programmi attuativi annuali
	Garantire la programmazione territoriale condivisa dei servizi sociali e sociosanitari	
Accreditamento sociosanitario definitivo dei servizi sociosanitari	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Regolare svolgimento dei servizi sociosanitari accreditati
	Supporto e verifica del percorso di accreditamento sociosanitario definitivo dei servizi sociosanitari	

Analisi e sviluppo del ruolo dell'Ufficio in qualità di struttura deputata a supporto della Giunta dell'Unione per la programmazione e la regolamentazione dei servizi sociali e socio sanitari	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	➤ Individuazione degli strumenti di analisi e monitoraggio
	Favorire pari accesso e pari opportunità ai servizi sociali ed educativi/scolastici da parte dei cittadini dei sei Comuni di Terred'Acqua	

1.5.3 Attivazione di misure concrete di sostegno all'innovazione della pubblica amministrazione

I settori di intervento già individuati riguardano:

1. la realizzazione dell' agenda digitale locale

Relativamente al filone connesso ai progetti di innovazione, l'attività si espliciterà prevalentemente per definire ed attuare l'Agenda Digitale di Terred'Acqua, secondo le seguenti principali linee operative:

- diffusione della connettività a banda larga per i cittadini, le imprese e la pubblica amministrazione, attraverso progetti, svolti in collaborazione con la Regione/Lepida e i provider, di incremento delle tratte in fibra ottica e di raffittimento degli hot-spot wireless;
- implementazione di servizi della pubblica amministrazione accessibili e completabili esclusivamente on-line, integrati con le piattaforme definite a livello nazionale (ad esempio SPID per l'identificazione dei cittadini, PagoPA per il pagamento dei servizi), nel pieno rispetto delle norme in materia di amministrazione digitale (sicurezza, affidabilità, conservazione, ecc.)
- diffusione delle competenze digitali nel territorio delle Terred'Acqua, attraverso l'attivazione di momenti formativi di alfabetizzazione digitale e di servizi di supporto, anche in collaborazione con soggetti e associazioni del territorio aventi finalità di diffusione dell'innovazione;
- potenziamento del processo di adozione di strumenti opensource.

2. il potenziamento dei servizi informatici e attivazione progetti sperimentali

L'obiettivo del Servizio Informatico Associato di Terred'Acqua (SIAT) è di fornire ai comuni associati un supporto informatico di qualità, rispondente alle rispettive esigenze, che sono in costante incremento, ottimizzando i costi grazie alle economie di scala attuabili lavorando in ambito sovracomunale.

Il SIAT inoltre contribuisce, per le sue competenze, all'innovazione degli enti associati,

collaborando e coordinando progetti di innovazione mediante l'introduzione di nuove tecnologie, seguendo e partecipando ai progetti promossi dai livelli sovraordinati, in particolare dalla Regione Emilia-Romagna.

Nell'effettuare questi compiti, il SIAT deve puntare ad una crescita continua ed omogenea del livello di informatizzazione ed innovazione di tutti i 6 comuni aderenti all'Unione, anche mediante l'adozione di progetti pilota da diffondere successivamente in tutto il territorio di Terred'Acqua.

3. l'attivazione di nuovi servizi accentrati in correlato con le LL.RR. 21/2012 e 13/2015 e con la normativa nazionale vigente quali:

Centrale Unica di committenza:

l'art. 37 comma 4 del D.Lgs. 50/2016 prevede che i Comuni non capoluogo di provincia, fermo restando quanto previsto dal comma 1 e dal primo periodo del comma 2, possano procedere mediante Unioni di Comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;

con comunicato dell'11 maggio 2016 avente ad oggetto: "Indicazioni operative alle stazioni appaltanti e agli operatori economici a seguito dell'entrata in vigore del Codice dei Contratti Pubblici, D.Lgs. n. 50 del 18.4.2016", il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha specificato che a integrazione e parziale rettifica del quanto previsto nei Comunicati del 10.11.2015 e dell'8.1.2016, l'Autorità in applicazione dell'art. 37 comma 1 del D.Lgs. 50/2016 provvede a rilasciare il CIG (Codice Identificativo di Gara) a tutti i Comuni che procedono all'acquisto di servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro.

i comuni appartenenti all'Unione di Terred'acqua e l'Unione stessa dovranno costituire una struttura organizzativa unica per la gestione delle gare pubbliche che possa rappresentare il centro di imputazione di riferimento nella gestione del ciclo degli affidamenti dei contratti pubblici, allocata nell'ente UNIONE.

Tale suddetta struttura sarà gestita secondo un modello organizzativo che sarà definito successivamente alla convenzione che avrà ad oggetto il trasferimento della funzione o la delega intersoggettiva tra i comuni e l'Unione.

La proposta di costituzione della nuova struttura prevederà l'ingresso dei comuni aderenti in momenti differenziati: nella prima fase dell'attività entreranno in convenzione i comuni di Calderara di Reno, Anzola dell'Emilia, Sala Bolognese e Sant'Agata Bolognese; successivamente dovrebbe esserci l'ingresso dei comuni di Crevalcore e San Giovanni in Persiceto. L'ingresso di questi due ultimi comuni, entrambi particolarmente colpiti dal sisma del 2012 e, per questo motivo, entrambi caratterizzati da un notevole fabbisogno di affidamento di opere pubbliche per la ricostruzione post-sisma (ad es. la ricostruzione delle sedi comunali che a Crevalcore non è affatto utilizzabile), dovrà essere realizzato

congiuntamente con l'integrazione, all'interno della costituenda centrale unica di committenza, di un'apposita unità organizzativa che si occuperà, specificatamente, della ricostruzione post-sisma.

4 Individuazione di un'Unità Operativa per la gestione del Contenzioso

Vi è la necessità di individuare all'interno della struttura delle risorse di personale che, in possesso delle competenze e delle attitudini specifiche, siano in grado di assicurare la gestione in autonomia del contenzioso nel quale l'Amministrazione, in forza di normativa generale o settoriale, abbia la possibilità di comparire in giudizio senza avvalersi dell'ausilio di legali o procuratori abilitati, rappresentata, cioè, solo dai propri funzionari. Tale attività sarà finalizzata alla formulazione di una proposta di convenzione con i comuni aderenti per gestire anche il loro contenzioso; un possibile sviluppo ulteriore potrebbe consistere nella progettazione e realizzazione di un'avvocatura civica convenzionata in seno all'Unione a disposizione dei tutti i Comuni (e dell'Unione medesima).

Attuazione del Paes:

in data 22/6/2015 i Comuni di Terred'acqua e l'Unione hanno sottoscritto una convenzione per l'attuazione dei piani di azione per l'energia sostenibile valida per il periodo 2015-2020 la quale prevede la possibilità di avviare rapporti con ANCI al fine di collaborare per la realizzazione di progetti e attività volti al raggiungimento degli obiettivi del PAES.

In esecuzione di detta convenzione l'Unione ha provveduto ad approvare la convenzione con ANCI EMILIA-ROMAGNA per il coordinamento, il supporto e l'assistenza ai fini dell'attuazione dei piani di azione per l'energia sostenibile e politiche energetiche locali attive e consapevoli.

Questa convenzione prevede tra l'altro, per i comuni costituenti, la possibilità di operare ai fini degli adempimenti previsti in materia di mercati ambientali, efficienza energetica e produzione da fonti rinnovabili previsti dalla normativa vigente:

- Titoli di Efficienza Energetica (o Certificati Bianchi)
- Certificati verdi
- COFER (Certificazioni di Origine per Impianti alimentati da Fonti di Energia Rinnovabile)
- Unità di emissione
- Conto termico
- Attestato Prestazione Energetica.

IPOTESI DI BILANCIO DI PREVISIONE PER GLI ANNI 2017-2018-2019

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

			previsione 2017	previsione 2018	previsione 2019
TOTALE MISSIONE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.672.709,49	3.652.906,37	3.652.906,37
TOTALE MISSIONE	3	Ordine pubblico e sicurezza	4.368.608,31	4.368.608,31	4.368.608,31
TOTALE MISSIONE	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	71.128,10	71.128,10	71.128,10
TOTALE MISSIONE	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	113.547,00	108.747,00	108.747,00
TOTALE MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	963.235,51	1.000.288,62	1.000.288,62
TOTALE MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti	50.000,00	50.000,00	50.000,00
TOTALE MISSIONE	99	Servizi per conto terzi	1.604.000,00	1.604.000,00	1.604.000,00
			10.843.228,41	10.855.678,40	10.855.678,40

2.2 MISSIONE 1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

2.2.1 PROGRAMMA SIAT E SISTEMA INFORMATIVO

Responsabile ad interim: Luigi Nuvoletto

Principali linee di attività da sviluppare nel corso del triennio 2017-2019

Descrizione attività	Beneficiari	Azioni
Attività di Help Desk	Personale degli enti	Fornire tempestivamente risposta alle richieste di assistenza di natura informatica.
Attività sistemistica	Tutti gli utilizzatori (interni ed esterni) del sistema informatico degli enti	Garantire il corretto funzionamento dell'infrastruttura informatica (server, storage, backup, apparati di networking, ecc) mediante interventi di configurazione, aggiornamento hardware e software, ecc.
Assistenza e manutenzione hardware e software	Tutti gli utilizzatori (interni ed esterni) del sistema informatico degli enti	Mantenere in efficienza le dotazioni informatiche hardware e software.
Razionalizzazione risorse	Personale degli enti	Aumentare il grado di omogeneizzazione delle dotazioni informatiche fra gli enti e aumentare l'efficienza complessiva delle dotazioni (con l'obiettivo di ottimizzare la spesa).
Diffusione software Open Source	Personale degli enti	Partendo dal pacchetto di Office Automation, procedere con la progressiva diffusione di software Open Source, con l'obiettivo di ridurre la spesa complessiva ed adottare formati aperti. Obiettivo del 2016 è l'adozione di Libre Office in tutti i comuni.
Adozione di servizi informatici di tipo cloud	Personale degli enti	Si valuterà l'estensione dell'adozione di servizi di tipo cloud in aggiunta o sostituzione dei servizi gestiti direttamente, a seguito di analisi di economicità e adeguatezza rispetto alle esigenze degli enti.
Implementazione di servizi on-line per i cittadini e le imprese nell'ottica dell'amministrazione digitale	Utenza esterna (cittadini, imprese)	Si prevede di implementare modalità di accesso completamente on-line ai servizi della pubblica amministrazione, integrati con i sistemi di autenticazione e pagamento previsti a livello nazionale (SPID, PagoPA).
Diffusione della connettività a banda ultralarga	Utenza esterna ed interna	Il SIAT seguirà, in collaborazione con i comuni e gli enti sovraordinati (in primis la Regione Emilia-Romagna), i progetti di diffusione della banda larga ed ultralarga per imprese, cittadini e pubblica amministrazione, sia mediante la diffusione della fibra ottica, sia mediante hot-spot wireless.

Risorse finanziarie

Descrizione capitolo	Prev. Iniziale 2015	2016	2017	2018	2019
Assistenza hw e sw	557.167,00	620.340,44	607.800,16	524.800,16	524.800,16
Servizi informatici e specialistici	193.000,00	68.989,54	40.626,00	40.626,00	40.626,00
Noleggi	31.403,00	65.053,12	92.053,12	137.000,00	137.000,00
Trasferimenti EELL	12.400,00	10.000,00	11.000,00	12.000,00	12.000,00
Spese varie	45.248,00	41.999,21	41.999,21	41.999,21	41.999,21
Investimenti	38.130,00	89.000,00	17.000	17.000	17.000
,00					
TOT tit 1	839.218,00	806.382,31	793.478,49	756.425,37	756.425,37
TOT tit 2	38.130,00	89.000,00	17.000,00	17.000	17.000

2.2.2 SISTEMA MUSEALE

Principali linee di attività da sviluppare nel corso del triennio 2017-2019

Descrizione attività	Beneficiari	Azioni
Valorizzazione delle risorse culturali, storiche ed archeologiche del territorio ed ampliamento dell'offerta formativa in sinergia con le istituzioni scolastiche;	Tutta la collettività ed in particolare gli istituti scolastici	- promozione e gestione di progetti di ricerca, di studio, di valorizzazione dei patrimoni museali dell'area; - progettazione ed organizzazione delle attività didattiche e di divulgazione rivolte in modo particolare alle scuole di ogni ordine e grado;
Implementazione del grado di comunicazione ed interoperatività con le strutture museali del territorio, anche di respiro nazionale;	Comuni dell'Unione proprietari dei siti di interesse	strategie di interventi e di qualificazione e di comunicazione del sistema museale; censimento totale dei beni e strutture pubbliche e private dei territori
Offerta di un servizio informativo e divulgativo rivolto soprattutto alle famiglie	Tutti gli utilizzatori (interni ed esterni) del sistema informatico degli enti	Differenziazione e pluralismo dell'offerta formativa

Risorse finanziarie

Descrizione capitolo	Prev. Iniziale 2015	2016	2017	2018	2019
Gestione servizi in convenzione per il sistema museale associato	71.136,88	71.136,88	71.136,88	71.136,88	71.136,88
TOT	71.136,88	71.136,88	71.136,88	71.136,88	71.136,88

2.3 MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

UNIONE TERRED'ACQUA
DUP 2017-2019
CORPO POLIZIA MUNICIPALE

MISSIONE 03
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

ANALISI DI CONTESTO - ATTIVITÀ PRINCIPALI ED ISTITUZIONALI

Sicurezza Stradale e Mobilità Urbana

- controlli sui comportamenti alla guida dei veicoli, sulla viabilità e sulla regolazione del traffico;
- rilevazione degli incidenti stradali. Controlli soste
- Adozione ordinanze temporanee sulla circolazione stradale
- Servizio viabilità presso le scuole per agevolare l'uscita degli alunni dai plessi scolastici
- Educazione stradale nelle scuole, attività d'informazione e campagne di sensibilizzazione sul rispetto delle norme al Codice della Strada.

Sicurezza Urbana e Decoro

- controlli sul territorio per garantire la sicurezza urbana e la civile convivenza tra i cittadini;
- prevenzione e sanzionamento di situazioni e comportamenti che violano leggi e regolamenti.
- Gestione del sistema di video sorveglianza territoriale.
- indagini d'iniziativa o su delega dell'Autorità Giudiziaria, nelle materie di competenza.
- Tutela del decoro urbano e della sicurezza degli spazi pubblici,
- Applicazione regolamenti comunali ed ordinanze sindacali, per garantire la convivenza tra cittadini, il rispetto delle norme e lo svolgimento ordinato della vita quotidiana.

Tutela del Territorio e dell'ambiente

- controlli di iniziativa o su segnalazione sul rispetto delle norme in materia edilizio-urbanistica degli edifici
- verifiche sul rispetto delle norme relative a rifiuti, raccolta differenziata, abbandoni di veicoli e rifiuti in genere, inquinamento acustico ed atmosferico, con particolare attenzione ai parchi ed alle aree verdi pubbliche.

Tutela del Consumatore

- controlli sulle attività commerciali su aree private e pubbliche, sulle attività di somministrazione di alimenti e bevande, sui luoghi e sui locali di pubblico spettacolo ed intrattenimento, sulle attività artigianali, sulle attività ricettive, sulle affissioni ed impianti pubblicitari, sulle occupazioni del suolo pubblico.
- Gestione e vigilanza sui mercati settimanali e sulle manifestazioni.

Attività di Aiuto e Soccorso alle Persone

- Esecuzione su disposizione del Sindaco di Ordinanze di Trattamento ed Accertamento Sanitario Obbligatorio.
- Servizi di pronto intervento e soccorso in occasione di stati di emergenza comunque denominati

Servizi di Rappresentanza e Scorta

- scorta al Gonfalone e presenza nelle principali manifestazioni pubbliche comunali, provinciali e regionali.

Cod. Missione	Codice Programma	Denominazione	Descrizione	Gruppo COFOG	Descrizione gruppo COFOG
3	01	Polizia locale ed amministrativa	<p>In linea con gli obiettivi strategici dell'Unione e in base alle specifiche esigenze della comunità locale, l'attività del corpo di Polizia Municipale si sviluppa secondo le seguenti linee guida principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione e perfezionamento della riorganizzazione del corpo; - erogazione dei servizi d'Istituto e dell'attività gestionale e amministrativa del Comando; - realizzazione di servizi di presidio del territorio e di polizia stradale; - vigilanza nei settori di competenza, con particolare riguardo alle attività poste a difesa dei diritti di consumatore, al rispetto della normativa edilizia, ambientale e regolamentare, con particolare riferimento ai comportamenti a tutela della convivenza tra le persone; - aggiornamento e formazione professionale continua per il personale; <p>I principali obiettivi specifici sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento della presenza a livello locale (presidi e distretti territoriali) - incremento dei controlli di polizia stradale sulle strade del territorio a tutela della sicurezza stradale; - programmazione di interventi di controllo su specifici temi (autotrasporto, guida in stato di ebbrezza ecc.); - continuo monitoraggio del territorio a tutela della sicurezza e della civile convivenza tra le persone; 	03.1	Servizi di polizia
3	02	Sistema integrato di sicurezza urbana	<p>Migliorare la sicurezza sul territorio è uno dei principali obiettivi di ogni amministrazione locale. La qualità della vita è assicurata anche con il controllo del territorio e la possibilità di intervenire rapidamente ed efficacemente in caso di necessità.</p> <p>Per operare in questo ambito è necessario intervenire programmando e sperimentando azioni positive di prevenzione e di miglioramento delle condizioni sociali attraverso attività in grado di aumentare l'integrazione e il rispetto dell'altro.</p> <p>Alla realizzazione di obiettivi di sicurezza e controllo del territorio concorrerà anche il sistema di videosorveglianza, presente in alcune aree del territorio dell'Unione, espandibile e migliorabile grazie a anche a possibili disponibilità finanziarie.</p> <p>In tale contesto diventa un obiettivo strategico l'individuazione di percorsi di legalità da proporre alla cittadinanza, con particolare riguardo alla popolazione scolastica.</p> <p>Proseguirà quindi la collaborazione del personale di Polizia Municipale con le scuole per la realizzazione di corsi di educazione stradale finalizzati alla diffusione della cultura della sicurezza, dell'adozione di comportamenti positivi sulla strada e della convivenza civile.</p>	03.6	Ordine pubblico e sicurezza n.a.c.

2.4 MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE					
ANALISI DI CONTESTO: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.					
Cod. Missione	Codice Programma	Denominazione	Descrizione	Gruppo COFOG	Descrizione gruppo COFOG
11	01	Sistema di protezione civile	L'attività della protezione civile comunale comprende le attività di prevenzione, pianificazione, programmazione, gestione degli eventi calamitosi e ripristini post evento, finalizzati a garantire l'incolumità pubblica e il superamento delle emergenze. In particolare viene svolta la fase di pianificazione per la gestione delle diverse tipologie di rischi come quello idrogeologico, sismico, incendi d'interfaccia, piano calore, ecc.. Il sistema di protezione civile comunale prevede un'attività costante di manutenzione del territorio e d'informazione alla popolazione. Un ruolo fondamentale è attribuito alla fase di monitoraggio di condizioni meteo avverse e di gestione degli eventi finalizzati ad eliminare o attenuare al massimo i disagi alla popolazione. Costituiscono parte fondamentale della protezione civile dell'Unione i gruppi di Protezione Civile dei singoli comuni che collaborano con il sistema di Protezione Civile dell'Unione nelle varie fasi di esercitazione, comunicazione e d'intervento per la gestione di emergenze anche a carattere regionale e nazionale.	03.2	Servizi antincendio

Risorse finanziarie

Descrizione capitolo	2016	2017	2018	2019
Spese correnti - Acquisto beni	114.000,00	114.000,00	114.000,00	114.000,00
Spese correnti - Prestazioni di servizi	1.122.200,00	1.122.200,00	1.122.200,00	1.122.200,00
Spese correnti - Utilizzo di beni di terzi	8.600,00	8.600,00	8.600,00	8.600,00
Trasferimenti ai comuni	492.924,30	492.924,30	492.924,30	492.924,30
Investimenti – titolo 2	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TOT tit 1	1.737.724,30	1.737.724,30	1.737.724,30	1.737.724,30
TOT tit 2	100.020,00	100.040,00	100.000,00	100.000,00

2.5 MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

2.5.1 PROGRAMMA SOCIALE – UFFICIO DI PIANO

Referente: Marzano

Nel sistema di 'governance' delineato dalla Regione Emilia-Romagna, l'Ufficio di Piano è la struttura dedicata all'integrazione sociosanitaria ed all'attività di supporto alla Giunta dell'Unione per le funzioni di programmazione, regolazione e committenza nell'ambito dei servizi sociali e sociosanitari e nella gestione dell'accreditamento dei servizi sociosanitari.

L'Ufficio di Piano, inoltre, attraverso la programmazione condivisa e partecipata del Piano di zona per la salute ed il benessere sociale, e dei relativi programmi attuativi annuali, mira a raggiungere gli obiettivi di omogeneizzazione e di uniformità nell'erogazione dei servizi sociali e sociosanitari nei confronti degli utenti del territorio di Terred'Acqua, anche attraverso il coinvolgimento del terzo settore e delle parti sociali.

Sulla base del programma di riordino adottato dalla Giunta dell'Unione, previsto dalla L. R. 12/2013, l'Ufficio di Piano ha, inoltre, il compito di coordinare le attività di analisi e valutazione dell'unificazione dei servizi sociali e dei servizi educativi e scolastici. L'Unione Terred'Acqua ha già la gestione associata di tre delle funzioni fondamentali individuate dalla L. R. 21/2012, oltre a quella dei sistemi informativi; si sta procedendo allo studio di fattibilità sulla gestione associata del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini.

L'evoluzione dei bisogni sociali e del tessuto sociale della comunità impone ai servizi sociali di rivedere il proprio modello gestionale. Gestire in maniera condivisa tali servizi permetterebbe non solo di realizzare le cosiddette economie di scala, ma soprattutto di mettere insieme le competenze e le capacità che i singoli sportelli sociali hanno sviluppato. Per rispondere con tempestività ed adeguatezza ai bisogni della comunità, oggi, occorre ipotizzare un nuovo welfare che si regga su un patto sociale per lo sviluppo della società, condiviso dalle istituzioni, dalle forze sociali, dal terzo settore e dalle imprese profit, valorizzando le risorse sociali (empowerment di comunità) e la gestione associata dei servizi sociali potrebbe consentire agli operatori dei servizi di lavorare in questa direzione.

Nel corso del triennio 2017-2019 l'Ufficio dovrà implementare e potenziare le attività di sviluppo della progettualità e di coordinamento della gestione delle attività relative ai servizi sociali, eventualmente, trasferite all'Unione o all'Asp, a seconda dei risultati che lo studio di fattibilità restituirà alla fine del 2016.

Risorse umane

1 responsabile

1 funzionario tecnico-amministrativo

Indirizzi strategici

Indirizzo strategico	Missione	Risultati attesi
	Obiettivo strategico	
Aggiornamento della programmazione triennale di zona, anche alla luce del nuovo Piano Sociale e Sanitario in via di adozione da parte della Regione Emilia-Romagna	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Adozione nuovo Piano di zona triennale per la salute ed il benessere sociale ➤ Adozione Programmi attuativi annuali
	Garantire la programmazione territoriale condivisa dei servizi sociali e socio-sanitari	
Accreditamento socio-sanitario definitivo dei servizi socio-sanitari	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Regolare svolgimento dei servizi socio-sanitari accreditati
	Supporto e verifica del percorso di accreditamento socio-sanitario definitivo dei servizi socio-sanitari	
Analisi e sviluppo del ruolo dell'Ufficio in qualità di struttura deputata a supporto della Giunta dell'Unione per la programmazione e la regolamentazione dei servizi sociali e socio sanitari	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuazione degli strumenti di analisi e monitoraggio
	Favorire pari accesso e pari opportunità ai servizi sociali ed educativi/scolastici da parte dei cittadini dei sei Comuni di Terred'Acqua	

Obiettivi operativi

Missione	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		
Programma	12.07 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali		
Obiettivo strategico	Obiettivi operativi	Tempi	Risultati attesi
Aggiornamento della programmazione triennale di zona, anche alla luce del nuovo Piano Sociale e Sanitario in via di adozione da parte della Regione Emilia-Romagna	Si avvieranno i lavori del nuovo Piano di zona triennale, così come da disposizioni regionali. Si procederà con l'adozione del programma attuativo;	2017	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nuovo Piano di Zona triennale per la salute ed il benessere sociale ➤ Adozione programma attuativo 2017
Accreditamento socio-sanitario definitivo dei servizi socio-sanitari	Accompagnamento e monitoraggio dell'accREDITamento definitivo dei servizi socio-sanitari, secondo	2017-2019	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attuazione accREDITamento definitivo dei servizi socio-sanitari

	quanto definito dalla Regione Emilia-Romagna. Valutazione in merito alla proroga della dell'accREDITamento a favore del consorzio Aldebaran per il servizio di assistenza domiciliare		definiti dalla normativa regionale
Analisi e sviluppo del ruolo dell'Ufficio in qualità di struttura deputata a supporto della Giunta dell'Unione per la programmazione e la regolamentazione dei servizi sociali e socio sanitari	Definizione dell'attività di programmazione ed attuazione di un sistema di monitoraggio dell'erogazione dei servizi	2017	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione ed adozione di un sistema di indicatori dei fabbisogni e della qualità dei servizi resi. ➤ Adozione regolamento dei servizi sociali unico

Segue tabella di evidenziazione delle risorse economiche

Descrizione capitolo	2016	2017	2018	2019
Servizi in convenzione	208.000,00	208.000,00	208.000,00	208.000,00
Trasferimenti a Comuni	480.000,00	480.000,00	480.000,00	480.000,00
Trasferimenti ad altri soggetti	<u>181452,77</u>	157.744,55	194.797,66	194.797,66
Formazione	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Spese varie	4.200,00	4.200,00	4.200,00	4.200,00
TOT tit 1	876.652,77	852.944,55	889.997,66	889.997,66

2.6. LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

La struttura organizzativa e il personale

Organigramma

Con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 52 del 26/10/2015 è stata modificata la struttura organizzativa del Corpo di Polizia Municipale.

Con deliberazione n. 58 del 14/12/2015 è stata modificata la struttura organizzativa del Servizio Informatico Associato.

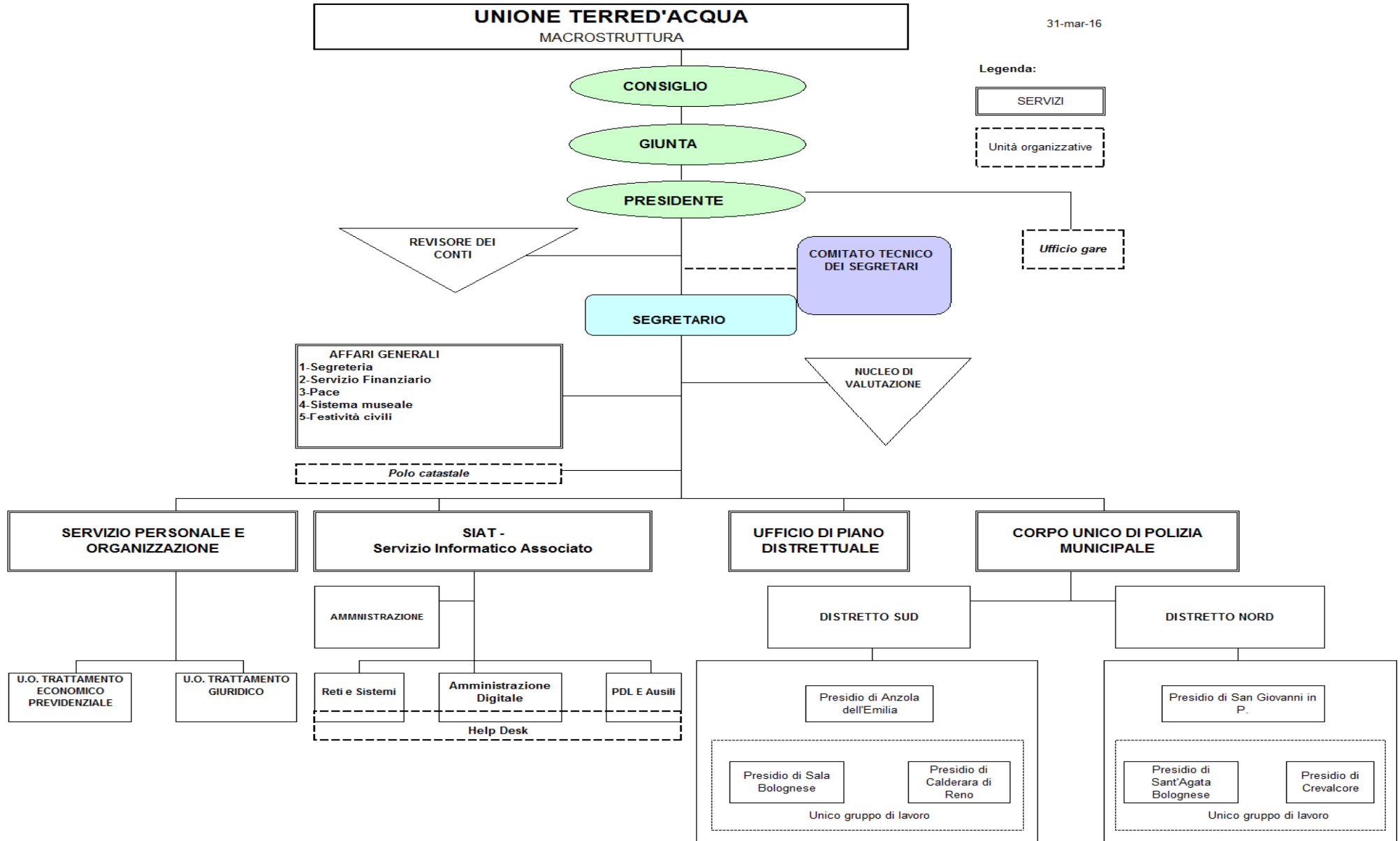
Con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 7 del 22/02/2016 è stata istituita una unità organizzativa denominata "ufficio gare" in staff al Presidente.

Con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 18 del 27/4/2016 è stata modificata la dotazione organica e licenziato il fabbisogno occupazionale per il triennio 2016-2018.

L'attuale macrostruttura dell'Unione Terred'acqua prevede un'articolazione su cinque Servizi, omogenei per funzioni e responsabilità, e due unità organizzative di staff.

A dirigere ogni Servizio e le unità organizzative è stato incaricato, dal Presidente dell'Unione, un Funzionario apicale.

ORGANIGRAMMA

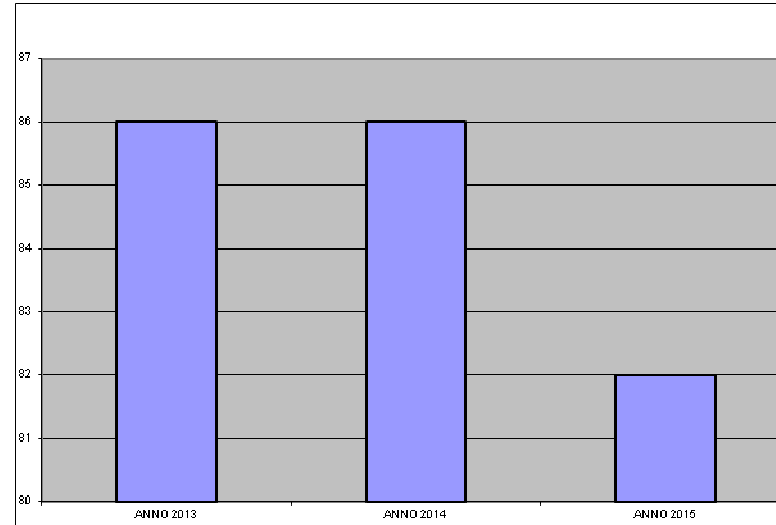


Il personale dell'Ente

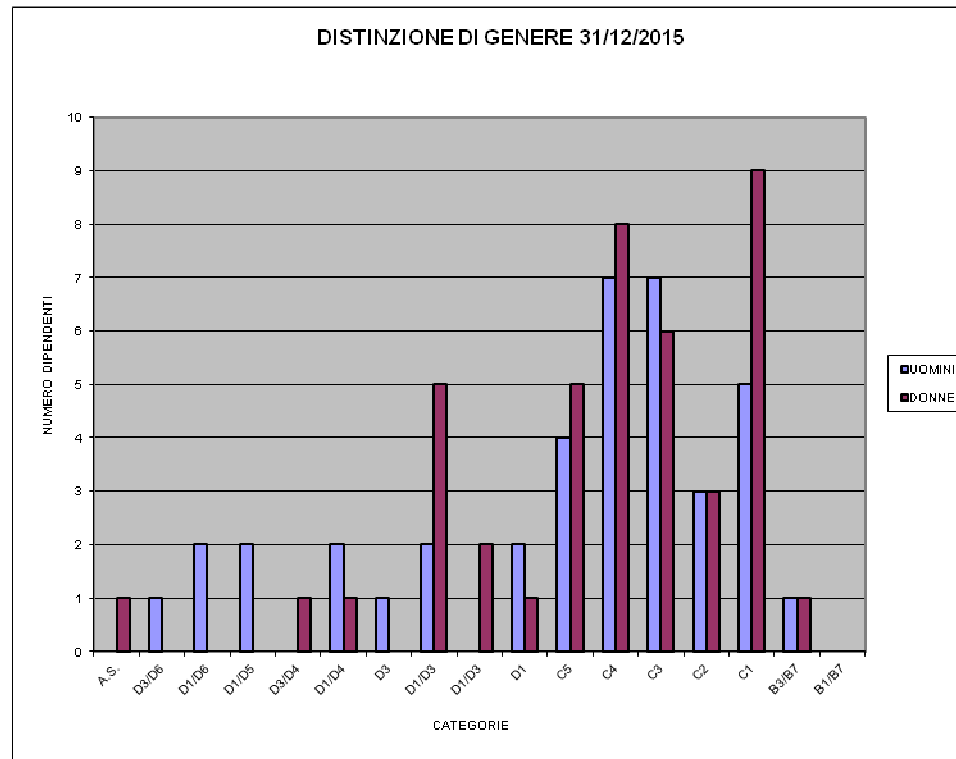
Il numero dei dipendenti in servizio, anche nell'anno 2015, registra una riduzione. La normativa attuale rispetto alle assunzioni a tempo indeterminato, prevede in sostanza un "congelamento" del solo personale in servizio, sino al termine delle procedure di ricollocazione del personale in esubero degli enti di area vasta (ex Province).

La distribuzione del personale nelle singole categorie al 31-12-2013, al 31-12-2014 e al 31-12-2015 è la seguente:

CATEGORIA ECONOMICA	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
ALTE SPECIALIZZ. FUORI D.O.art.110 c.2 TUEL	2	2	1
POSIZ. ECON. D6 - PROFILI ACCESSO D3	1	1	1
POSIZ. ECON. D6 - PROFILO ACCESSO D1	2	2	2
POSIZ.ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	2	2	2
POSIZ.ECON. D4 PROFILI ACCESSO D3	1	1	1
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D3	0	0	1
POSIZ.ECON. D4 PROFILI ACCESSO D1	3	3	3
POSIZIONE ECONOMICA D3	7	7	7
POSIZIONE ECONOMICA D2	2	2	2
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	3	3	3
POSIZIONE ECONOMICA C5	11	11	9
POSIZIONE ECONOMICA C4	16	16	15
POSIZIONE ECONOMICA C3	11	11	13
POSIZIONE ECONOMICA C2	7	6	6
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	15	16	14
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	2	2	2
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B1	1	1	0
	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
	86	86	82



DISTINZIONE DI GENERE SUDDIVISI PER CATEGORIE AL 31/12/2015				
CATEGORIA ECONOMICA	ANNO 2015	CATEG.	UOMINI	DONNE
ALTE SPECIALIZZ. FUORI D.O.art.110 c.2 TUEL	1	A.S.	0	1
POSIZ. ECON. D6 - PROFILI ACCESSO D3	1	D3/D6	1	0
POSIZ. ECON. D6 - PROFILO ACCESSO D1	2	D1/D6	2	0
POSIZ. ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	2	D1/D5	2	0
POSIZ. ECON. D4 PROFILI ACCESSO D3	1	D3/D4	0	1
POSIZ. ECON. D4 PROFILI ACCESSO D1	3	D1/D4	2	1
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D3	1	D3	1	0
POSIZIONE ECONOMICA D3	7	D1/D3	2	5
POSIZIONE ECONOMICA D2	2	D1/D3	0	2
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	3	D1	2	1
POSIZIONE ECONOMICA C5	9	C5	4	5
POSIZIONE ECONOMICA C4	15	C4	7	8
POSIZIONE ECONOMICA C3	13	C3	7	6
POSIZIONE ECONOMICA C2	6	C2	3	3
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	14	C1	5	9
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	2	B3/B7	1	1
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B1	0	B1/B7	0	0
TOTALE	82		39	43



Il quadro normativo in materia di assunzioni per gli anni 2016 e successivi.

Il patrimonio più importante di cui dispone l'Amministrazione è costituito dai propri dipendenti.

L'organico dell'Ente, già al momento della costituzione dell'Unione (settembre 2012), appariva sottodimensionato rispetto:

- al numero necessario per assicurare tutti i servizi richiesti dalle Amministrazioni (compreso i servizi notturni e festivi) – in riferimento alla Polizia Municipale;

- alla omogeneizzazione delle attività, procedure, procedimenti – in riferimento alla P.M. e agli altri servizi. In sede di costituzione di un Unione il periodo iniziale (di largo respiro), è sicuramente il più problematico in quanto l'Ente dovrebbe indirizzare la propria attività (in misura maggioritaria) ad analizzare le procedure, i regolamenti, le regole vigenti negli enti per definire, unitamente alle singole Amministrazioni, là ove possibile, una linea comune di comportamento.

Il quadro normativo delle Unioni di comuni prevede i limiti e vincoli in materia di spesa di personale previsti per gli enti locali non soggetti al patto di stabilità (art. 1 comma 562 della legge 27 dicembre 2006, n. 296).

Gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, fra i quali è da comprendere l'unione di comuni, hanno un vincolo ben definito, in base al quale le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2004 – Per l'Unione Terred'acqua il vincolo è l'anno 2013 (1^o anno di trasferimento del personale – costituzione dal settembre 2012). Le Unioni soggiacciono anche a limiti assunzionali, difatti possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno.

In ogni caso l'unione è ente locale e come tale deve rispettare la normativa vincolistica e di limiti posti dal legislatore nazionale in termini di coordinamento di finanza pubblica. Pertanto ai fini del riscontro dei parametri finanziari e dei limiti per le assunzioni, e per conseguire in via sostanziale i mirati effetti di contenimento della spesa di personale e di limiti alle assunzioni voluti dal legislatore nazionale, pur non rinvenendo al riguardo espressa disposizione normativa, l'unione di comuni deve operare in un'ottica unitaria con gli enti che ne fanno parte.

Al fine di raggiungere tale obiettivo per la determinazione del limite di spesa degli enti aderenti l'Unione, non è sufficiente prendere in considerazione solo la spesa del singolo comune aderente, ma occorre sommare alla stessa la quota parte della spesa riferita all'ente, seppur sostenuta dall'unione. Infatti, il rafforzamento del processo di svolgimento di funzioni in comune fra più enti mediante la costituzione di unioni e il contenimento della spesa di personale degli enti territoriali sono espressione di un'unica esigenza e, pertanto, il dato relativo alla spesa di personale da prendere in considerazione non può essere quello di ciascun comune o dell'unione, poiché si tratterebbe di un dato incompleto, ma quello complessivo degli enti e dell'unione.

Con la legge di stabilità 2015 (Legge 24/12/2014) il legislatore, al fine di dare compimento alla revisione strutturale degli enti ed in particolare con la soppressione dell'Ente "Provincia", ha definito che le regioni e gli enti locali, per gli anni 2015 e 2016 destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato per le finalità di ricollocazione del personale in sovrannumero delle "ex province".

Invero la legge di Stabilità n. 208 del 28/12/2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" ha previsto quanto segue:

- art. 1 co. 229 *"A decorrere dall'anno 2016, fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, i comuni istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione nonché le unioni di comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente"*
- art. 1 co. 234 *"Per le amministrazioni pubbliche interessate ai processi di mobilità in attuazione dei commi 424 le ordinarie facoltà di assunzione"*

previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità. Il completamento della predetta ricollocazione nel relativo ambito regionale è reso noto mediante comunicazione pubblicata nel portale "Mobilita.gov" ... ;

- la delibera di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1645 del 29/10/2015 avente ad oggetto "*Approvazione degli elenchi del personale della città metropolitana e delle province coinvolto dalle procedure di riordino funzionale di cui alla l.r. 13/201*" dalla quale si desume che il personale degli enti di area vasta della Regione Emilia Romagna, interessato ai processi di mobilità in attuazione del comma 424 dell'art. 1 della L. 190/2014, sarà totalmente ricollocato; tale indicazione si desume altresì dal Monitoraggio pubblicato in data 16/11/2015 sul portale "Mobilita.gov".

Necessità assunzionali 2016/2017

Le necessità dell'Ente per gli anni 2016/2017 è la seguente:

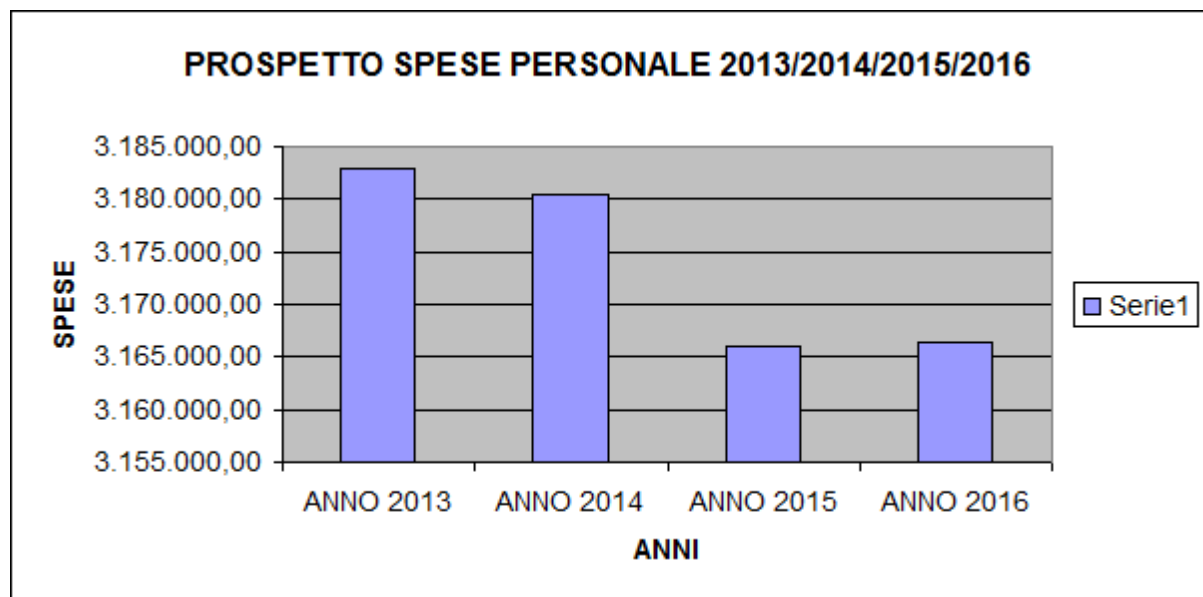
- 1) Ricoprire i posti vacanti del Corpo di Polizia Municipale;
- 2) Procedere all'assunzione di una figura da destinare al Servizio Personale di categoria D;
- 3) Procedere all'assunzione di una figura da destinare al Siat di categoria D;
- 4) Procedere all'assunzione di una figura da destinare al Servizio Finanziario di categoria D;
- 5) Procedere all'assunzione di due figure da destinare al Servizio Affari Generali e Finanziario di categoria C.

Tale programmazione sarà subordinata ai vincoli normativi in materia di assunzione nonché all'impatto sugli enti aderenti l'Unione.

PROSPETTO SPESE DI PESONALE UNIONE TERRED'ACQUA – ANNI 2013/2014/2015/2016

PROSPETTO SPESE DI PERSONALE UNIONE TERRED'ACQUA ANNI 2013 / 2014 / 2015 / 2016

		ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
INTERVENTO 1	Spese del personale	3.319.881,49	3.420.477,50	3.323.100,00	3.345.700,00
INTERVENTO 3	Prestazione servizi	31.000,00	24.800,00	23.000,00	24.500,00
INTEVENTO 7	IRAP	215.671,13	218.909,64	217.000,00	215.100,00
TRASFERIMENTI	Trasferimenti	120.300,00	112.900,00	97.500,00	71.000,00
		3.686.852,62	3.777.087,14	3.660.600,00	3.656.300,00
A DEDURRE		503.954,08	596.595,85	494.570,85	489.860,49
		ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
TOTALE COMPLESSIVO		3.182.898,54	3.180.491,29	3.166.029,15	3.166.439,51



Anzola dell'Emilia

Popolazione (fonte Istat)

Popolazione legale al censimento 2011:	11.851
--	--------

	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione residente al 31 dicembre 2014:	12.265	6.072	6.193

Nuclei familiari:	5.256
Comunità/convivenze	1

Popolazione al 1.1.2014	12.227
Nati	106
Deceduti	109
Saldo naturale	-3
Immigrati	531
Emigrati	490
Saldo Migratorio	41
Popolazione al 31.12.2014:	12.265

Di cui:

In età prescolare (0-6 anni)	850
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.051
In età da forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)	1.494
In età adulta (30/65 anni)	6.230
In età senile (oltre 65 anni)	2.640

	2010	2011*	2012	2013	2014
Tasso di Natalità	9,3	9,7	8,5	9,7	8,6
Tasso di Mortalità	8,6	9,1	9,3	8,8	8,9

Livello di istruzione della popolazione residente, espresso in valore assoluto e incidenza percentuale sulla popolazione di 6 anni e più (censimento 2011):

Senza titolo di studio	913	8,2%		
Istruzione elementare	2.500	22,6%	Istruzione media superiore	3.367 30,4%
Istruzione media inferiore	3.355	30,3%	Istruzione universitaria	943 8,5%

Condizione socio-economica delle famiglie:

Fonte Mef, 2013:

Reddito Imponibile (addizionale)	193.258.912
Numero di Contribuenti (addizionale)	7.696

Tassi al censimento 2011:

Tasso occupazione	54,1
Tasso disoccupazione	5,8
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni)	20,7

Popolazione: Trend Storico (fonte Istat)

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	11.961	11.920	11.992	12.227	12.265
In età prescolare (0-6 anni)	920	911	887	881	850
In età scuola obbligo (7/14 anni)	861	896	930	1.006	1.051
In età forza lavoro 1 occup. (15/29 anni)	1.431	1.402	1.434	1.467	1.494
In età adulta (30/65 anni)	6.369	6.343	6.286	6.340	6.230
In età senile (oltre 65 anni)	2.380	2.368	2.455	2.533	2.640

*fonte Anagrafe comunale

Calderara di Reno

Popolazione (fonte Istat)

Popolazione legale al censimento 2011:	13.148
--	--------

	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione residente al 31 dicembre 2014:	13.271	6.513	6.758

Nuclei familiari:	5.869
Comunità/convivenze	3

Popolazione al 1.1.2014	13.360
Nati	113
Deceduti	115
Saldo naturale	-2
Immigrati	467
Emigrati	554
Saldo Migratorio	-87
Popolazione al 31.12.2014:	13.271

Di cui:

In età prescolare (0-6 anni)	878
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.062
In età da forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)	1.728
In età adulta (30/65 anni)	6.957
In età senile (oltre 65 anni)	2.646

	2010	2011*	2012	2013	2014
Tasso di Natalità	9,7	9,8	9,6	8,2	8,5
Tasso di Mortalità	9,4	7,9	7,5	7,8	8,7

Livello di istruzione della popolazione residente, espresso in valore assoluto e incidenza percentuale sulla popolazione di 6 anni e più (censimento 2011):

Senza titolo di studio	995	8,1%		
Istruzione elementare	2.503	20,3%	Istruzione media superiore	3.963 32,2%
Istruzione media inferiore	3.754	30,5%	Istruzione universitaria	1.104 9,0%

Condizione socio-economica delle famiglie:

Fonte Mef, 2013:

Reddito Imponibile (addizionale)	213.995.654
Numero di Contribuenti (addizionale)	8.480

Tassi al censimento 2011:

Tasso occupazione	56,6
Tasso disoccupazione	5,9
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni)	23,9

Popolazione: Trend Storico (fonte Istat)

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	13.163	13.139	13.279	13.360	13.271
In età prescolare (0-6 anni)	961	959	967	914	878
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.009	1.033	1.031	1.072	1.062
In età forza lavoro 1 occup. (15/29 anni)	1.628	1.643	1.671	1.684	1.728
In età adulta (30/65 anni)	7.292	7.181	7.144	7.102	6.957
In età senile (oltre 65 anni)	2.273	2.323	2.466	2.588	2.646

*fonte Anagrafe comunale

Crevalcore

Popolazione (fonte Istat)

Popolazione legale al censimento 2011:	13.527
--	--------

	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione residente al 31 dicembre 2014:	13.504	6.558	6.946

Nuclei familiari:	5.611
Comunità/convivenze	9

Popolazione al 1.1.2014	13.558
Nati	116
Deceduti	183
Saldo naturale	-67
Immigrati	412
Emigrati	399
Saldo Migratorio	13
Popolazione al 31.12.2014:	13.504

Di cui:

In età prescolare (0-6 anni)	918
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.055
In età da forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)	1.825
In età adulta (30/65 anni)	6.780
In età senile (oltre 65 anni)	2.926

	2010	2011*	2012	2013	2014
Tasso di Natalità	10,6	10,4	8,1	8,8	8,6
Tasso di Mortalità	11,4	11,7	12,9	9,8	13,6

Livello di istruzione della popolazione residente, espresso in valore assoluto e incidenza percentuale sulla popolazione di 6 anni e più (censimento 2011):

Senza titolo di studio	1.208	9,6%		
Istruzione elementare	2.767	21,9%	Istruzione media superiore	3.933 31,1%
Istruzione media inferiore	3.730	29,5%	Istruzione universitaria	1.003 7,9%

Condizione socio-economica delle famiglie:

Fonte Mef, 2013:

Reddito Imponibile (addizionale)	182.669.948
Numero di Contribuenti (addizionale)	7.959

Tassi al censimento 2011:

Tasso occupazione	50,6
Tasso disoccupazione	8,3
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni)	32,0

Popolazione: Trend Storico (fonte Istat)

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	13.686	13.499	13.425	13.558	13.504
In età prescolare (0-6 anni)	1.022	1.034	970	956	918
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.011	986	1.026	1.063	1.055
In età forza lavoro 1 occup. (15/29 anni)	1.858	1.799	1.788	1.807	1.825
In età adulta (30/65 anni)	6.894	6.839	6.776	6.818	6.780
In età senile (oltre 65 anni)	2.901	2.841	2.865	2.914	2.926

*fonte Anagrafe comunale

Sala Bolognese

Popolazione (fonte Istat)

Popolazione legale al censimento 2011:	8.245
--	-------

	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione residente al 31 dicembre 2014:	8.357	4.159	4.198

Nuclei familiari:	3.485
Comunità/convivenze	3

Popolazione al 1.1.2014	8.362
Nati	76
Deceduti	65
Saldo naturale	11
Immigrati	291
Emigrati	307
Saldo Migratorio	-16
Popolazione al 31.12.2014:	8.357

Di cui:

In età prescolare (0-6 anni)	627
In età scuola obbligo (7/14 anni)	715
In età da forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)	989
In età adulta (30/65 anni)	4.564
In età senile (oltre 65 anni)	1.462

	2010	2011*	2012	2013	2014
Tasso di Natalità	10,3	10,1	11,0	9,8	9,1
Tasso di Mortalità	6,0	8,8	9,4	7,5	7,8

Livello di istruzione della popolazione residente, espresso in valore assoluto e incidenza percentuale sulla popolazione di 6 anni e più (censimento 2011):

Senza titolo di studio	639	8,3%		
Istruzione elementare	1.532	19,9%	Istruzione media superiore	2.466 32,1%
Istruzione media inferiore	2.466	32,1%	Istruzione universitaria	579 7,5%

Condizione socio-economica delle famiglie:

Fonte Mef, 2013:

Reddito Imponibile (addizionale)	130.174.267
Numero di Contribuenti (addizionale)	5.356

Tassi al censimento 2011:

Tasso occupazione	59,4
Tasso disoccupazione	4,8
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni)	16,4

Popolazione: Trend Storico (fonte Istat)

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	8.286	8.254	8.279	8.362	8.357
In età prescolare (0-6 anni)	665	656	664	653	627
In età scuola obbligo (7/14 anni)	625	662	668	701	715
In età forza lavoro 1 occup. (15/29 anni)	1.002	1.000	999	982	989
In età adulta (30/65 anni)	4.676	4.601	4.563	4.592	4.564
In età senile (oltre 65 anni)	1.318	1.335	1.385	1.434	1.462

*fonte Anagrafe comunale

San Giovanni in Persiceto

Popolazione (fonte Istat)

Popolazione legale al censimento 2011:	26.992
--	--------

	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione residente al 31 dicembre 2014:	27.857	13.512	14.345

Nuclei familiari:	12.072
Comunità/convivenze	12

Popolazione al 1.1.2014	27.721
Nati	243
Deceduti	313
Saldo naturale	-70
Immigrati	910
Emigrati	704
Saldo Migratorio	206
Popolazione al 31.12.2014:	27.857

Di cui:

In età prescolare (0-6 anni)	1.896
In età scuola obbligo (7/14 anni)	2.155
In età da forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)	3.544
In età adulta (30/65 anni)	14.221
In età senile (oltre 65 anni)	6.041

	2010	2011*	2012	2013	2014
Tasso di Natalità	9,2	9,3	8,9	9,0	8,7
Tasso di Mortalità	9,2	10,6	9,9	11,2	11,2

Livello di istruzione della popolazione residente, espresso in valore assoluto e incidenza percentuale sulla popolazione di 6 anni e più (censimento 2011):

Senza titolo di studio	2.089	8,2%		
Istruzione elementare	5.345	21,0%	Istruzione media superiore	8.305 32,7%
Istruzione media inferiore	7.101	27,9%	Istruzione universitaria	2.567 10,1%

Condizione socio-economica delle famiglie:

Fonte Mef, 2013:

Reddito Imponibile (addizionale)	421.476.861
Numero di Contribuenti (addizionale)	17.241

Tassi al censimento 2011:

Tasso occupazione	53,3
Tasso disoccupazione	6,5
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni)	24,9

Popolazione: Trend Storico (fonte Istat)

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	27.227	26.955	27.177	27.721	27.857
In età prescolare (0-6 anni)	1.877	1.826	1.857	1.898	1.896
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.997	2.043	2.054	2.127	2.155
In età forza lavoro 1 occup. (15/29 anni)	3.385	3.358	3.416	3.493	3.544
In età adulta (30/65 anni)	14.193	14.069	14.036	14.241	14.221
In età senile (oltre 65 anni)	5.775	5.659	5.814	5.962	6.041

*fonte Anagrafe comunale

Sant'Agata Bolognese

Popolazione (fonte Istat)

Popolazione legale al censimento 2011:	7.140
--	-------

	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione residente al 31 dicembre 2014:	7.283	3.668	3.615

Nuclei familiari:	3.149
Comunità/convivenze	4

Popolazione al 1.1.2014	7.291
Nati	64
Deceduti	75
Saldo naturale	-11
Immigrati	276
Emigrati	273
Saldo Migratorio	3
Popolazione al 31.12.2014:	7.283

Di cui:

In età prescolare (0-6 anni)	551
In età scuola obbligo (7/14 anni)	640
In età da forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)	998
In età adulta (30/65 anni)	3.786
In età senile (oltre 65 anni)	1.308

	2010	2011*	2012	2013	2014
Tasso di Natalità	12,9	11,8	11,7	10,0	8,8
Tasso di Mortalità	8,4	10,9	10,2	11,1	10,3

Livello di istruzione della popolazione residente, espresso in valore assoluto e incidenza percentuale sulla popolazione di 6 anni e più (censimento 2011):

Senza titolo di studio	616	9,3%		
Istruzione elementare	1.407	21,3%	Istruzione media superiore	2.011 30,4%
Istruzione media inferiore	2.088	31,6%	Istruzione universitaria	491 7,4%

Condizione socio-economica delle famiglie:

Fonte Mef, 2013:

Reddito Imponibile (addizionale)	98.584.060
Numero di Contribuenti (addizionale)	4.284

Tassi al censimento 2011:

Tasso occupazione	56,3
Tasso disoccupazione	7,0
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni)	28,6

Popolazione: Trend Storico (fonte Istat)

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	7.392	7.184	7.154	7.291	7.283
In età prescolare (0-6 anni)	605	586	575	575	551
In età scuola obbligo (7/14 anni)	615	611	589	618	640
In età forza lavoro 1 occup. (15/29 anni)	1.007	980	981	986	998
In età adulta (30/65 anni)	3.913	3.753	3.736	3.815	3.786
In età senile (oltre 65 anni)	1.252	1.254	1.273	1.297	1.308

*fonte Anagrafe comunale



UNIONE TERRED'ACQUA

Costituita fra i Comuni di:

Anzola dell'Emilia
Calderara di Reno
Crevalcore
Sala Bolognese
San Giovanni in Persiceto
Sant'Agata Bolognese

DELIBERA DELLA GIUNTA DELL'UNIONE N. 26 del 18/07/2016

OGGETTO:

APPROVAZIONE DUP - DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017/2019

Letto, approvato e sottoscritto.

FIRMATO
IL PRESIDENTE
Emanuele BASSI

FIRMATO
IL SEGRETARIO DELL'UNIONE
D.Ssa Anna Rosa CICCIA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).